

SCOUT

Avventura



Anno XXI - n. 7
21 marzo 2005
Settimanale
Poste Italiane s.p.a.
Spedizione periodica in
abbonamento postale
L. 46/94 art. 1 comma 2,
DCB BOLOGNA

S O M M A R I O

marzo

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Mauro Bonomini, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Dario Fontanesca, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Don Damiano Marino, Stefania Martiniello, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Andrea Provini, Enrico Rocchetti, Isabella Samà, Alessandro Testa, Geppa Tresca, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie a: Silvia Caniglia, Marco Dalmastro, Gallino Emilio, Francesco Iandolo, Giada Martin, Erika Polimeni, gli E/G collaboratori di Avventura (pag.11)

Progetto grafico: Technograph

Grafica: Technograph

Disegni di: Franco Bianco, Elisabetta Damini, Chiara Fontanot, Riccardo Francaviglia, Pierre Joubert, Stefano Sandri, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Foto di: Roberto Bassani, Matteo Bergamini, Giorgio Cusma, Piero Polimeni, Giuseppe Ricci, Paolo Ruffini

Disegno di copertina: Adriano Perone

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Redazione di Avventura c/o Giorgio Cusma – Santa Croce 438 – 34010 Trieste TS

scout.avventura@agesci.it

Avventura on line:

www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

- ✓ Editoriale: Comunicare come i profeti ← 3
- ✓ Scout - Graffiti ← 4
- ✓ Alessio ed il campo di specialità ← 6
- ✓ Vivere i campi di specialità ← 8
- ✓ Ma San Giorgio, il paracadute ce l'ha? ← 10
- ✓ Campi di competenza ← 12
- ✓ Eventi nautici E/G 2005 ← 14
- ✓ Eurojam ← 15
- ✓ Uno scout con l'uniforme da porcello... ← 16
- ✓ A scuola... Tutti?! Esploratori e guide coraggiosi ← 18
- ✓ Topo di musicoteca ← 19
- ✓ Spazio E/G ← 20
- ✓ Giochi per la squadriglia ← 22
- ✓ C'è posta per voi ← 23

Inserto: La Squadriglia comunica

GLI AUGURI DI AVVENTURA PER I 90 ANNI DI UN ILLUSTRE REPARTO

Nel 1913 il Canonico Don Isola, venuto a conoscenza delle prime esperienze Scout di Genova, costituisce presso la neonata Opera del S.Cuore di Albenga (SV) le "simpatiche Squadriglie con una sezione premilitare". Due anni dopo il numero di aprile del Bollettino dell'Opera S.Cuore ufficializza la costituzione della sezione dei Giovani Esploratori. Tra i primi venti gruppi censiti nell'A.S.C.I., il Riparto Albenga 1° - Gioiosa San Filippo Neri, da allora non ha mai interrotto la propria attività, salvo il periodo della soppressione fascista.

Oggi il Gruppo Gioiosa Albenga 1° ed il Gruppo Albenga 5°, unitamente alla Comunità M.A.S.C.I. di Albenga, orgogliosi eredi e continuatori di questa storia, sono lieti di invitare TUTTI alla festa che si terrà presso la Parrocchia Sacro Cuore di Albenga (SV) nei giorni 9 e 10 aprile 2005.

Le Comunità Capi congiunte ed il MASCI

Per informazioni Cristiano: 349/5437210 Marcella: 328/4131334

COMUNICARE COME I PROFETI

ESSERE PROFETI
CON L'ESEMPIO

DI DON PEDRO OLEA - FOTO DI PIERO POLIMENTI

Quando si pensa ai Profeti si pensa immediatamente a personaggi di tantissimi secoli fa e dei quali ci parla la Bibbia.

Oppure si pensa a degli indovini che fanno previsioni sul futuro o anche a gente che minaccia sciagure senza fine, e questi sono i profeti di sventure. In realtà il Profeta non ha particolari doti divinatorie ma è una persona, il più delle volte molto normale, che ha una fede molto profonda, un rapporto con Dio veramente stretto, e quindi vede come dovrebbe essere il giusto rapporto della gente con Dio e come è in realtà: molto deficitario, molto scarso. Diciamo che: Dio viene incontro alla gente e il popolo sceglie invece di farsi gli affari suoi, seguendo altre strade che non sono quelle di Dio e spesso sceglie di seguire la strada del male.

Allora il Profeta non può fare altro che comunicare ciò che sa: che la felicità sta nel seguire il Signore, nel camminare sulla strada di Dio e che chi si allontana da essa, non può e non potrà mai essere felice. La strada del male porta male e quindi non è che il Profeta prevede ciò che succederà poichè le brutte cose che capitano al cattivo sono

conseguenza della sua cattiveria. Il Profeta perciò esorta alla conversione, ad amare Dio, a seguirlo sulla strada del bene.

Se siamo convinti di questo, capiremo che i Profeti non sono "cosa vecchia". Ci sono i grandi Profeti della Bibbia, ma anche quelli di oggi: è infatti **Profeta ogni persona che ci dice di fare del bene quando magari ci comportiamo male**, che ci esorta ad essere buoni cristiani quando magari noi ci facciamo poco caso, che ci fa notare ciò che non va nel nostro comportamento anche se ci arrabbiamo per questo.

Infine anche **noi possiamo essere Profeti perché anche noi abbiamo il dovere di richiamare tutti a seguire il Signore**: anzitutto con il nostro esempio. L'esempio alle volte è più efficace di cento parole, ma altre volte c'è bisogno di dire una parola amabile ma chiara ad un amico che si comporta male. Se lo facciamo, anche noi siamo Profeti. Apriamo quindi gli occhi e le orecchie per vedere i Profeti che stanno attorno a noi e per ascoltare quello che ci dicono. Ne va della nostra felicità.

Vorrei chiudere con un brano del libro di uno dei grandi Profeti antichi, Ezechiele:

"Al termine di questi sette giorni mi fu rivolta questa parola del Signore: Figlio dell'uomo, ti ho posto per sentinella alla casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia. Se io dico al malvagio: Tu morirai! e tu non lo avverti e non parli perchè il malvagio desista dalla sua condotta perversa e

una

viva, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te. Ma se tu ammonisci il malvagio ed egli non si allontana dalla sua malvagità e dalla sua perversa condotta, egli morirà per il suo peccato, ma tu sarai salvato".

Il Profeta è appunto come un sentinella che lancia l'allarme quando arriva il pericolo.



SCOUT - GRAFFITI

DI ALESSANDRA TESTA - FOTO DI ROBERTO BASSANI



tutta questa tecnologia ha portato, «il vostro inviato» (come direbbe un buon giornalista!) ha fatto finta di essere un marziano che non sa niente di scautismo, ha indossato un look serio, come se andasse ad intervistare il Sindaco, e si è addentrato nelle profondità della Sede del Reparto “Alpha Centauri” del Roma 130!

La prima cosa che ho notato è che nonostante tutto le Guide continuano ad essere

Driiin! Driin! Ore 6.45 di un lunedì mattina qualsiasi. Si materializza il peggiore degli incubi di tutti gli E/G d'Italia (ma anche dei «grandi», ve lo assicuro!): LA SVEGLIA! Dopo la dolorosa e faticosa sequenza svegliarsi/alzarsi dal letto/lavarsi/vestirsi/fare colazione (non sempre in quest'ordine: c'è chi “finisce l'ultimo sonno” sull'autobus!), la nostra giornata tipo ha inizio. Avete mai pensato a quante sono le persone con cui parliamo (di persona o al telefono) o con cui comunque siamo in contatto ogni giorno? Beh, senza fare particolari sforzi si supera tranquillamente il centinaio (solo in classe ne potete trovare 20-30, più i professori, le altre classi, ecc.). Poi, se ci mettiamo d'impegno....

Oggi il telefono personale e la posta elettronica sono strumenti molto comuni e disponibili (quasi) per tutti, perciò ci viene naturale usarli, anche più volte al giorno. Eppure appena una decina d'anni fa, quando i più giovani tra gli attuali redattori di “Avventura” erano a scuola, non esistevano ancora né telefonini, né Internet! La nostra vita di studenti (e di Scout!) era sicuramente molto diversa dalla vostra. Così per capire un po' le novità che

MOLTO più attive dei loro «fratellini col fazzolettone». Non solo usano molti più mezzi di comunicazione, ma li sfruttano anche molto di più. A fare la parte del leone naturalmente c'è per tutti il *telefonino*, tranne per la piccola Maddalena (12 anni, Sq. Aquile) i cui genitori insistono a negarglielo, nonostante le ripetute richieste! Ma non tutti ne sono così entusiasti: per esempio Valerio (15 anni, Capo Sq. dei Puma ed Esploratore più grande del Reparto), non ne va certo pazzo, visto che lo usa soltanto per fissare gli appuntamenti con gli amici. Quanto agli sms gli sono praticamente indifferenti; spesso non ha voglia di rispondere a quelli altrui, e ne invia veramente il minimo indispensabile: «sì e no tre al mese»!

Completamente diversa è invece la giornata tipo di Giulia (14 anni, Vice delle Aquile), che non solo usa costantemente sia il telefono personale che quello di casa (ovviamente per periodi più o meno lunghi a seconda delle “esigenze familiari”, diciamo così!), ma sfruttando le varie offerte speciali è riuscita a mandare anche 150 sms in un solo giorno! Ma a che cosa serve tutta questa facilità di paro-

la? Ce lo ha spiegato **Francesca**, 11 anni, dei Delfini: “incredibilmente” il telefonino molto spesso si usa nel pomeriggio e nel week-end...per comunicare con le stesse persone già viste a scuola la mattina! Sì, perché nelle ore di lezione non c'è abbastanza tempo per gestire gli affari privati e di cuore. In casi particolarmente urgenti però, si può sempre ricorrere ai cari vecchi e sempre utili *bigliettini* (che per fortuna si possono “fabbricare” in ogni momento senza troppa fatica), come ci suggerisce l'esperto **Andrea** (13 anni), il Vice dei Puma!

A proposito delle **questioni sentimentali**: è sempre attuale anche la tattica di mandare un amico/a in avanscoperta a “sondare il terreno” con la persona scelta. Solo che poi a volte il famoso “colpo di fulmine” scatta proprio tra loro, e allora... Per non correre questo rischio il coraggioso **Marco** (11 anni, anche lui dei Puma) preferisce fare tutto da solo; anche a costo di ricevere qualche “gentile” rifiuto di persona!

In realtà su questo argomento più d'uno, senza sbilanciarsi troppo, ha fatto capire come sia preferibile non rivelare troppo facilmente i propri sentimenti di persona, utilizzando in un primo momento l'amico/a o il telefono. Ma per **Laura Z.** (14 anni, Vice dei Delfini) è solo una tattica: va anche bene cominciare con un sms, ma è solo un modo più pratico (anche perché non fa vedere se arrossiamo, mi viene da aggiungere!) per “stabilire il contatto” e passare poi subito alla verifica a quattr'occhi!

Solo su un punto curiosamente concordano tutti: le litigate, quelle sì, «è meglio» farle faccia a faccia! Giusto chiarire sempre le cose di persona e non lasciare che magari un malinteso rovini un rapporto, ma perché non investire tanta energia anche in cause più “pacifiche”? Almeno con le amiche uno sforzo in più prova-

no a farlo **Giulia** (sempre lei!), **Grazia** (15 anni, Capo Sq. dei Delfini) e **Flavia**, (13 anni, anche lei nei Delfini), tra le poche a confessare di prendere ancora una penna in mano per il semplice gusto di farlo! Eh sì, avete capito bene: sono tre inguaribili affezionate scrittrici di *lettere* cartacee! E a chi le mandano? Alle amiche, specie a quelle lontane, ma soprattutto nelle occasioni in cui oltre a scambiarsi informazioni e commenti, desiderano lasciare all'altra persona un ricordo tangibile da conservare.

Vanno forte anche le *e-mail*, pratiche soprattutto per superare rapidamente le distanze, ma anche per scambiarsi foto di bei ragazzi, secondo la solita infaticabile **Giulia**! Insomma, ad aver voglia di farlo, il computer offre la possibilità di moltiplicare all'infinito ciò che si fa da sempre con il caro vecchio e insostituibile *diario scolastico*, che, come ci confermano **Flavia** e **Rossella** (15 anni, C. Sq. delle Aquile), a fine anno di solito è lievitato come una torta, grazie a tutte le foto e le dediche che ha raccolto giorno dopo giorno, anche se c'è chi, come **Laura Z.** e **Laura S.** (11 anni, Sq. Aquile) a fare tanta fatica non ci pensa proprio!

Ma è l'estate la stagione che più di ogni altra esalta la nostra voglia di essere sempre e comunque in contatto con gli amici: la chiusura delle scuole e delle altre attività annuali (sport, Scout, ecc.) inizialmente concede molto più tempo libero per vedersi di persona, ma poi inevitabilmente tende a separare le persone per settimane intere a causa di viaggi o soggiorni nella terra d'origine dei genitori. Tutto questo rende necessario un supplemento di comunicazione a distanza, che ognuno interpreta in modo personale: se **Francesca** si diverte a mandare *cartoline*, la “tecnologica” **Rossella** non le può proprio vedere, e preferisce sempre e comunque il telefono (proprio o di casa)!

Alla fine della riunione il vostro “marziano” era un po' stremato. Però gli è sembrato di capire questo: gli *e/g* che ha incontrato si potevano dividere più o meno in tre gruppi: i *grandi comunicatori* (o meglio comunicatrici), che usano senza risparmio quasi ogni mezzo a loro disposizione; i *tiepidi*, che sono ben inseriti/e in un flusso comunicativo, ma non si danno poi troppo da fare ed usano soltanto alcuni mezzi scartando gli altri; e i veri e propri *pigri*, che non cercano molto l'interscambio con gli altri, anche se la maggior parte delle volte è soltanto perché si accontentano delle grandi amicizie che hanno già stretto, come fanno per esempio gli inseparabili “gemelli diversi” dei Puma, **Giacomo** e **Lorenzo** (12 anni per ciascuno).

E voi? Vi siete riconosciuti nelle affermazioni dei ragazzi dell' “Alpha Centauri”? Se volete dire la vostra su come/cosa/e con chi siete soliti comunicare, potete scriverci ai nostri soliti indirizzi nel riquadro a pagina 2.

Ciao, vi aspettiamo!

ALESSIO ED IL CAMPO DI SPECIALITÀ'

DI SILVIA CANIGLIA - PATTUGLIA NAZIONALE E/G
DISEGNI DI PIERRE JOUBERT

UN QUADERNO
DI CACCIA
RACCONTA.....

Sabato 22 gennaio 2005. Sede di Reparto. Angolo della Sq. Condor.

Come al solito è tutto in ordine...la cassapanca con la tenda è perfettamente chiusa, così anche quella che contiene il materiale di pionieristica, il materiale di cucina è stato portato a casa per essere lavato accuratamente (dopo la gara di cucina di oggi), gli scaffali sono in ordine, il tavolo...ah, no! Sul tavolo c'è qualcosa...un Quaderno di Caccia...Alessio ha dimenticato il suo Quaderno di Caccia...eh, quante cose può raccontare un Quaderno di Caccia se lasciato libero di essere sfogliato.

Guarda, guarda, è già aperto. È aperto sull'ultima pagina. Chissà cosa ha scritto Alessio. Vediamo un po', vediamo un po': "Campi di Specialità" e poi un po' di date con dei nomi vicini - topografia - alpinista - pompieri - ...e poi ancora 1° e 2° Tappa...

Forse è qualcosa che rimanda ad un codice segreto? Ma no! Sono i Campi di Specialità ai quali Alessio vorrebbe partecipare. Proprio durante la gara di cucina, ha sentito Alfio, il suo Capo Reparto, che ne parlava e gli è venuta voglia di iscriversi e provarli tutti...Altolà, fermi! Sarà impossibile per Alessio riuscire a partecipare a tutti i Campi di Specialità, un po' perché non tutte le Specialità gli interessano veramente e quindi dovrà scegliere, un po' perché ci sono anche altri impegni da portare avanti con la Squadriglia.

Come sceglierà Alessio? Sicuramente la voglia di provare esperienze e tecniche nuove sarà impor-

tante d'altra parte anche l'idea di provare e dall'altra magari provare a cimentarsi su una tecnica che già lo affascina e lo appassiona avrà il suo peso...c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Sabato 15 maggio 2005.

Sede di Reparto. Angolo della Sq. Condor.

Come al solito è tutto in ordine...la cassapanca con la tenda è perfettamente chiusa, la tenda è stata ripulita dopo l'uscita ed è efficiente per la prossima volta che servirà; chiusa anche la cassa che contiene il materiale di pionieristica ed è a posto pure il materiale di cucina; gli scaffali sono in ordine, il tavolo...ah, no! Sul tavolo c'è anche stavolta qualcosa...un Quaderno di Caccia...non sarà per caso di Alessio? Eh sì, è proprio di Alessio (certe volte mi domando dove ha la testa) vediamo cosa ci può raccontare oggi il suo Quaderno di Caccia. Magari scopriamo a quale Campo di Specialità ha partecipato...Ecco qua, quello di alpinista. Vedo che ha scritto che si è appassionato all'argomento perché da un po' di tempo ha iniziato a leggere un sacco di riviste che parlano



di montagna e di arrampicate. Inoltre con la famiglia, passa le vacanze in Val Camonica e sempre in mezzo ai boschi, su per i sentieri...voglio vedere se ha scritto qualcosa di quello che ha vissuto al Campo.

Sì. Alessio sa usare il suo Quaderno di Caccia. Ecco qui che cosa ha scritto: "Ho compilato la scheda e mi sono iscritto al **Campo di Specialità di Alpinista**. Del mio Reparto



sono solo io; vale la pena andare? Alfio ha detto di sì perché sarà bello, lo spero proprio.” (...) “Oggi, 14 aprile è arrivata la lettera dai Capi del Campo di Specialità, mi hanno preso, devo trovarmi alle ore 15.30 davanti alla stazione dei treni di Feltre e poi via, verso le monta-

gne.” (...) “Sabato 7 maggio 2005. Sono arrivato puntuale. Eravamo in 18 tra ragazzi e ragazze della prima e seconda tappa e venivamo da varie parti della regione. Tommi mi è stato subito molto simpatico, mi sono trovato bene. Io e lui siamo stati messi insieme a formare una Squadriglia e con noi c'erano anche Luca, David, e Sandro. Bello, proprio bello. Massimo, Tobia e Sabrina erano i nostri Capi del Campo e ci hanno fatto conoscere la squadra degli alpinisti che ci avrebbe portato ad arrampicare il giorno dopo...” (...) “La giornata di sabato l'abbiamo passata in mezzo al bosco e vicino a dei grandi massi. Qui ci hanno spiegato un po' come funziona la montagna, a cosa bisogna stare attenti quando si va in montagna; poi abbiamo fatto un po' di ginnastica ed esercizi, per essere meglio preparati. Alla sera abbiamo mangiato e fatto il fuoco di bivacco durante il quale Romeo, un vecchio alpinista, ci ha raccontato le storie delle montagne che ci circondano.” (...) “La domenica mattina, siamo partiti presto; il sole non c'era ancora, e abbiamo camminato fino ad un posto, dove ci hanno spiegato come mettere l'imbragatura, come si fanno i nodi che servono per arrampicare, il caschetto, le corde e su in parete. È stato bellissimo! Mi sono arrampicato tante volte e mi hanno anche fatto scendere in

modo veloce. Tommi è stato velocissimo ad arrampicarsi sugli alberi. Peccato che sia durato troppo poco. Poi abbiamo fatto altro e alla fine ci hanno anche dato un attestato nella sede degli Alpinisti del Paese. Alle 17.15 avevo il treno che partiva. Devo telefonare a Tommi per trovarci ancora.” (...) “Ora che sono tornato devo raccontare a Matteo quello che ho fatto ed organizzare qualcosa anche con la Squadriglia. Alfio ha detto che a questo punto per prendere la Specialità di Alpinista bastava ancora un piccolo sforzo. Infatti lui mi aveva anche detto che il Campo da solo non era sufficiente per conquistare la Specialità. Ci devo pensare, ma credo che ce la farò”.

Questo è quanto Alessio ha riportato nel suo quaderno; lui ha provato questa esperienza riservata agli Esploratori ed alle Guide in cammino nella prima e seconda tappa. In questa avventura ha potuto, oltre che conoscere Scout e Guide di altre parti della propria regione, avvicinarsi o approfondire una tecnica che gli interessava, incontrando persone, sia Capi scout che specialisti, che hanno saputo raccontarla e farla vivere in modo semplice, ma entusiasmante. Questa esperienza gli sarà utile nel suo sentiero, sia per decidere di prendere la Specialità nella tecnica sperimentata al Campo sia per proporre e vivere con la propria Squadriglia Avventure che il Campo di Specialità può avergli suggerito.



TRA UN PO', IN OGNI REGIONE, CI SARANNO I CAMPI DI SPECIALITÀ:
TU A QUALE PARTECIPERAI?
OGNI REGIONE NE PROPONE DI DIVERSI:
CHIEDETE GLI ELENCHI AI VOSTRI CAPI
O CONSULTATE WWW.AGESCI.ORG ED ALTRI SITI REGIONALI

VIVERE I CAMPI DI SPECIALITÀ

CHI C'È STATO RACCONTA LE PROPRIE IMPRESSIONI

A CURA DI GIORGIO CUSMA - FOTO DI MATTEO BERGAMINI, GIORGIO CUSMA E PIERO POLIMENI

In queste due pagine riportiamo le testimonianze di chi ha già partecipato ad un Campo di Specialità. Tutti e tre gli Autori degli scritti mettono in evidenza la determinazione che ci vuole, all'inizio, per riuscire a partecipare e la consapevolezza, alla fine, di tornare a casa più ricchi... con gli zaini pieni!

MA A CHE CI SERVONO I CAMPI DI SPECIALITÀ?

DI FRANCESCO IANDOLO - AVELLINO 1°



Campi di Specialità?! Non stiamo parlando di cose strane, ma solo dei Campi che aiutano i Piedi Teneri a rendere più ricca la prima tappa del loro sentiero: la Scoperta. Sono proprio i nuovi arrivati che quando vedono tutti i distintivi sulle nostre camice, iniziano a fare domande: - "... cosa sono tutti quei quadratini...che differenza tra l'uno e l'altro... i vari colori cosa significano? Ecc.

Dopo la Promessa, si inizia a parlare di Specialità, per farli buttare in questo "nuovo mondo".

Quando sarà il tempo di presentare le domande per i Campi di Specialità, saranno "cotti" a puntino per partecipare a quest'evento tanto atteso.

Eccitati, le giovani promesse scelgono l'ambito in cui si vogliono specializzare e da quel momento è tutto nelle loro mani: partire, apprendere tutto il possibile e tornare, non solo con una maggiore competenza ma anche con tanta voglia di fare in più, di segnare con maggior consapevolezza il proprio Sentiero. Intimoriti si inseriscono in quello che sarà il loro Reparto, poi pian piano si girano intorno, si osservano, osservano i Capi e ciò che li circonda e... a questo punto entra in gioco l'esperienza scout per rompere il ghiaccio: giochi, bans, canti e subito dopo sembra quasi ci si conosca da sempre!

Il tempo è limitatissimo, le attività sono tante, la giornata scorre veloce: solo quando ci si prepara al cerchio di chiusura ci si rende conto che l'Avventura sta terminando.

È importante non avere timore di sbagliare, non cercare rifugio nell'amico o nel Capo del proprio

Gruppo, in questo tipo di evento l'importante è mettersi subito in gioco e comportarsi lealmente, solo così si può cercare di lasciare un buon ricordo di se nei compagni di Avventura.

Poi: tanti saluti, tanti lacrimoni, tanti numeri telefonici, tante foto e tanti amici in più.

È un'esperienza che segna: il confronto con le tradizioni degli altri compagni di Avventura, l'apprendimento delle tecniche su cui si punta, la foga di raccontare, di far sapere tutto agli altri, ma soprattutto di mettere in pratica ciò che si è sentito, visto o fatto durante quel piccolo Campo.

All'orizzonte si può intravedere una lunga Strada, sarà bello, poi, ricordare quello che è stato e sorridere, da soli, nel tornare di nuovo sui propri passi e quindi riprendere il proprio cammino... ancora verso nuove emozioni!



CAMPI DI SPECIALITÀ: UNO STRUMENTO PER LANCIARE LA COMPETENZA

DI GIADA MARTIN - TORINO 6

Sentii parlare per la prima volta di Campi di Specialità al mio secondo anno di Reparto. A quel tempo avevo conquistato solo la specialità di Informatico, ma ero già orientata verso il Brevetto di Competenza in

Animazione Internazionale.

Mi iscrissi all'evento di Internazionalismo, eravamo solo in otto e penso che proprio questo abbia reso meraviglioso quel Campo.

Abbiamo iniziato il nostro Campo in Francia, andan-

do ad intervistare abitanti del posto per ottenere informazioni su una serie di tradizioni, usi e costumi del posto (tra cui la ricetta delle buonissime crêpes!).

Le specialità trattate erano: Corrispondente, Interprete, Servizio Missionario, Folclorista ed Europeista.

Ognuna di queste è stata approfondita con attività coinvolgenti... abbiamo avuto un incontro con una famiglia marocchina che ci ha insegnato i segreti d'oro del cous-cous, una discussione con una missionaria, la visita ad alcuni musei del posto...

Al mio terzo anno, vista la coinvolgente prima esperienza, partecipai a due Campi di Specialità: uno di Natura e l'altro di Pronto Soccorso.

Entrambi mi hanno lasciato qualcosa...nel primo abbiamo trattato moltissime specialità "naturalistiche", con svariate attività: dal calco su gesso delle impronte di animali, alla costruzione di un erbario; dall'osservazione della volta celeste a come immortalare con una macchina fotografica gli animali...

In quello di Pronto Soccorso ci siamo messi alla prova, in vari tipi di emergenza, con le specialità di Infermiere, Pompiere, Segnalatore, Corrispondente Radio e Topografo.

Abbiamo simulato lo spegnimento di un principio di



incendio (grazie all'aiuto dei Vigili del Fuoco), la comunicazione via radio, alcune nozioni di pronto soccorso (grazie alla Croce Rossa...).

Tutti tre gli eventi hanno arricchito il mio zaino di tante nuove esperienze, di competenze e di... nuove conoscenze! E soprattutto hanno rappresentato un grande aiuto per il mio Sentiero portandomi alla conquista di otto specialità.

Partendo da questi Campi di Specialità ho deciso, in seguito, di partecipare anche a due Campi verso la Competenza... conquistando il meritato... BREVETTO!

HO SCOPERTO UN SEGRETO

DI ERIKA POLIMENI - REGGIO CALABRIA 15

Il mio Capo Reparto m'aveva detto: "È il Campo ideale per te! "... -"Ma cos'è un Campo di Specialità?" - domandai curiosa - ... -"Lo scoprirai...al Campo!"

Ho subito scoperto cosa significava partire da sola per imparare tante cose nuove, ma soprattutto conoscere e confrontarsi con persone nuove, mettersi alla prova, superare i propri limiti.

La mattina della partenza il timore aveva preso il sopravvento. Avevo realizzato che, con me, non ci sarebbe stato nessuno dei miei Capi né alcun E/G del mio Reparto. Unico compagno il mio zaino che sembrava volesse esplodere...

Sul pullman incontrai quattro amici conosciuti al San Giorgio di Zona.

"Non ditemi...!"... -"Che bello! Non vedo l'ora! Ma cosa faremo?" - Ci domandammo.

L'entusiasmo aveva ripreso il sopravvento! Il tempo per arrivare sul posto di questa "intrigante" esperienza, volò. Ad attenderci tanti ragazzi dai fazzolettoni variopinti. Venivano da Locri, Cosenza, Catanzaro, Palmi... Ci accomunava passione e voglia di metterci in gioco.

Il tempo di fare appena conoscenza che arrivarono due "pagliacci"! I Capi - scusate: i pagliacci - lanciarono la grande Avventura che ci attendeva... l'atmosfera si era subito riscaldata.



Abbiamo scoperto che Campo di Specialità Maestro dei Giochi era una macedonia di bans, danze, canti, tecniche di animazione, imparare a tenere la scena, costruire e realizzare uno spettacolo...

È impossibile raccontare tutto; B.-P. amava ripetere: "Le sensazioni che ti procurano l'alba o il tramonto non si raccontano, bisogna viverle!"

È stato interessante e buffo fare le maschere di gesso; interessante per la tecnica, buffo perché la maschera l'ho modellata sul viso di un Esploratore; è stato bello imparare nuovi giochi, approfondire le tecniche di animazione, apprendere i trucchi utili ad un bravo attore, ecc.

Tra i ricordi più belli custodisco la gioia dell'imparare facendo... Con gli altri!

Abbiamo realizzato uno spettacolo con costumi di fortuna; abbiamo suonato, cantato e danzato. Animare, adesso per me, non si ferma più alla sola scenetta.

Non avrei creduto di tornare a casa con lo zaino traboccante di tante esperienze. Ho scoperto la gioia, tutta nuova, del coraggio di mettersi in gioco ed un segreto che voglio rivelarvi: *la nostra vita sarà più bella se impariamo a fare... tutto col gioco ma niente per gioco!*

MA SAN GIORGIO, IL PARACADUTE CE L'HA?

IL LANCIO È IMPORTANTE PER-
CHÉ FA CAPIRE AGLI ALTRI CIÒ
CHE STIAMO PER FARE!

DI PICCHIO VOLENTEROSO
CON IL CONTRIBUTO DEI COLLABORATORI DI AVVENTURA
FOTO DI GIUSEPPE RICCI



Ci sono Santi e Santi, perché negarlo?

Quanti Santi pensate possano godere del servizio pubblicitario assolutamente gratuito di centinaia di

migliaia di Guide ed Esploratori?

Oggi si chiamano P.R., incaricati alla pubbliche relazioni, addetti in comunicazione e relazioni esterne, addetti ufficio stampa e chi più ne sa inventare ne inventi, in tempi meno moderni erano "quelli che lanciavano".

Già, sono sempre esistiti i Tipi e le Tipe più veloci nel pensare a come introdurre, presentare, comunicare la novità di un evento imminente.

Il S. Giorgio (non è detto che sia un necessariamente un Campo) è uno di questi momenti, importantissimo per gli Esploratori e Guide.

Spesso (ma non sempre e non obbligatoriamente) il 23 Aprile viene vissuto e festeggiato come evento di Zona, quindi tutto è esagerato, immenso, vasto perché vasta è la componente da raggiungere, tante sono le attività da svolgere e vivere.

Molti Squadriglieri non nascondono la loro trepidante attesa, la loro curiosità riguardo al

nuovo Lancio. Chi lancerà? Come? Dove? Quando? Il buon Giorgio, ammettiamolo, viene lanciato ovunque e nei modi più disparati, ma si sarà mai lamentato?

Sarà mai atterrato male?

Ci saranno state delle occasioni in cui davvero si sarà dispiaciuto di essere il nostro santo protettore? Certo lui di suo, avrebbe dovuto saperlo, meglio sarebbe stato ben attrezzarsi prima, perché qualcosa può andar storto, non riuscire come previsto, basta un niente ed il Lancio non è ben compreso, in fondo il santo è Lui, noi siamo esseri umani, errare a questi livelli non è mortal peccato. Lanciare vuol dire coinvolgere, proiettare in una dimensione che sarà quella dell'evento, spiegandone ambienti e caratteristiche, regole e usi, significa "comunicare" il da farsi, chiarire i ruoli.

Come nella comunicazione, così nel lancio dovremmo affidarci (Capi in testa...) ad una regola piccola piccola, facile facile: semplicità non vuol dire scarsa inventiva, una cosa è un progetto ben strutturato, un'altra è un labirinto.

Che il messaggio sia chiaro ed altrettanto chiaro siano le modalità del gioco, dello spettacolo, dell'Impresa, insomma dell'evento da lanciare.

Abbiamo pensato di chiedere a voi commenti, pareri, desideri, abbiamo così anche valutato il vostro grado di fantasia (o di disordine mentale, dipende dai punti di vista...): resta forte la visione del Santo Eroe, molti di voi gradirebbero un lancio con ricostruzioni di scenario e costumi fedeli ai tempi del Santo Cavaliere.

Qualcun altro inventa iperlanci (ma sono poi così difficili da realizzare?)

Si potrebbe provare a



per tutta la città, altri (e l'idea non è male...) sognano di far scomparire i Capi per scatenare una vera e propria caccia all'uomo (siamo però sicuri che avremo molto interesse a ritrovare il povero malcapitato?).

Chi addirittura sfrutta le nuove tecnologie che questi anni ci offrono, chi dedica un pensiero particolare ai più piccoli e pensa ad attività comunque precedute da spiegazioni relative al Santo Patrono.

Emerge la voglia di stare insieme, di conoscersi sempre di più e meglio, di lavorare, di imparare, di trarre divertimento.

Quello stesso divertimento che ci piace pensare sia di San Giorgio quando viene lanciato, tanto ormai l'avrà capito: il paracadute pesa, ma vuoi mettere con tutti quei capitomboli?

La domanda che abbiamo posto agli E/G è stata:



DOVENDO "LANCIARE" IL S.GIORGIO COME FARESTE?

lanciarlo come se si dovesse intraprendere un'avventura in un luogo sperduto!! Ad esempio: - "Ragazzi, è successa una cosa incredibile!! si è perso (..) il vostro adorato Capo! Pensate, solo soletto in mezzo alla foresta, chissà che freddo!! È senza bussola, senza cartine, senza...(ecc..) E insieme a lui si sono persi altri Capi degli altri Reparti di Zona!! Ragazzi, dobbiamo andare a salvarli!! Che dite?? Partiamo??" Una cosa del genere, per motivare i ragazzi e farli partire belli carichi!!

Chiara Gagliardi - Catania 12

Per quanto riguarda il lancio del S.Giorgio, fosse per me farei una bella cosa megalomane. Non so come funzioni dalle altre parti, comunque qui da noi la riunione di Reparto si svolge la domenica mattina, dopo la messa. Io proporrei, per esempio in una di queste famigerate domeniche, un lancio assieme a tutti i Gruppi scout della città o del quartiere, con una bella rappresentazione in piazza, o un breve gioco per le vie della stessa, giusto per uscire dalla solita buffonata in sede (sperando di non fare una buffonata da megalomani fuori!).

Alessandro Camerata - Alghero 2

Perché non aprire questo fantastico Campo con

qualcosa di originale? Ho pensato a fondo e la risposta mi è arrivata immediatamente, subito dopo aver ricordato che, in una delle tante riunioni di Squadriglia, si parlava proprio di questo. Noi avremmo desiderato tanto che il san Giorgio fosse lanciato attraverso una specie di musical vero e proprio, che avrebbe dovuto coinvolgere le Squadriglie per tutto il campo, per poi proporlo come chiusura campo... naturalmente tutto sotto un tema ben preciso...

Rachele Maucieri - Portopalo 1

Un'idea per il lancio ce l'avrei: i quarti anni si potrebbero abbigliare da cavalieri medioevali e potrebbero portare il Reparto in una fantastica avventura nei secoli bui: tutto qui! Ti sembra carina come idea???

Miriam Fiorenza - Genova 25

Secondo me il Campo si dovrebbe lanciare così: dare qualche idea alle Sq. per i costumi, per la costruzione degli angoli e ovviamente raccontare la storia di San Giorgio per i piedi teneri (sperando che tutti gli altri la conoscano!).

Viviana Pulvirenti - Caltagirone 2

Uhm, penso che cercherei di prendere i panni di S. Giorgio travestendomi da lui e, insieme a qualcun altro, far conoscere a tutti la sua vera storia e di come ha sconfitto il drago, interpretato come un animale malvagio, simbolo del male. Naturalmente poi il campo sarebbe centrato sui vecchi cavalieri, sui draghi, sugli animali fantastici e sulle leggende!

Benedetta Capuani - Teramo 1

I lanci dei nostri campi non sono un gran ché, dovremmo trovare qualche metodo innovativo. Di solito facciamo una scenetta a tema, oppure una presentazione a Power Point, o un filmato. Se proprio ce la vediamo brutta scriviamo su di un foglio il tema del S.Giorgio e poi lo lanciamo (nel vero senso della parola) nel mezzo del cerchio.

Francesca Venturelli - Sassuolo 3



CAMPI DI COMPETENZA 2005

A CURA DEL SETTORE SPECIALIZZAZIONI



I Campi di Competenza sono eventi nazionali organizzati, in accordo con la branca E/G, sia dal settore Specializzazioni che dal settore Nautico e sono rivolti a ragazzi e ragazze in cammino verso le tappe dell'autonomia e dell'animazione. Questi campi hanno lo scopo di offrire l'occasione per affinare uno specifico ambito di competenza attraverso l'approfondimento ad alto livello di una tecnica, con l'ottica di rendere Esploratori e Guide pronti in ogni circostanza a servire validamente il prossimo, nonché ad animare la Squadriglia e il Reparto di appartenenza.

| COMPETENZA | TITOLO DEL CAMPO | BASE | N° MAX | DATA |
|---|---|---|--------|----------------------------|
| AMICO DELLA NATURA | LE MERAVIGLIE DELLA NATURA | Cassano | 30 | 11 - 15 giugno |
| AMICO DELLA NATURA | E LE STELLE STANNO A GUARDARE: astronomia, espressione | Marineo | 35 | 25 - 29 giugno |
| AMICO DELLA NATURA | EXPLO' Esplorazione, orientamento | Marineo | 35 | 27 - 31 agosto |
| AMICO DELLA NATURA | L'UOMO DEI BOSCHI: avventura nella natura | Costigliola | 24 | 6-10 luglio |
| CAMPISMO / TRAPPEUR | | | | |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | ESPRESSIONE | Fuori base (Sardegna) | 32 | 17 - 21 giugno |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE | Spettine | 20 G | 22 - 26 giugno |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE | Spettine | 20 E | 22 - 26 giugno |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | L'ESPRESSIONE CHE COS'E'? | Fuori base (Villavallelonga - AQ) | 30 | 24 -28 giugno |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | TECNICHE DI SPETTACOLO | Bracciano | 32 | 16 - 21 agosto |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | LA STRADA: IL NOSTRO PALCOSCENICO! animazione da strada | Cassano | 30 | 23 - 28 agosto |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | TECNICHE ESPRESSIVE | Spettine | 25 G | 31 agosto - 4 settembre |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | TECNICHE ESPRESSIVE | Spettine | 25 E | 31 agosto - 4 settembre |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA/ GRAFICA E GIORNALISTICA | AZIONE - COMUNICAZIONE: quando l'occhio parla con le orecchie | Costigliola | 28 | 26 - 30 agosto |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | NELLE FORESTE DELL'AMAZZONIA: avventura, espressione, mani abili | Marineo | 35 | 25 - 29 agosto |
| MANI ABILI | | | | |
| ANIMAZIONE ESPRESSIVA | IL SIGNORE DELLA DANZA | Bracciano | 32 | 23 - 28 giugno |
| E LITURGICA | | | | |
| ANIMAZIONE INTERNAZIONALE | ANIMAZIONE INTERNAZIONALE | Spettine | 30 | 20 - 24 agosto |
| ANIMAZIONE LITURGICA | MI ALMA CANTA | Spettine | 20 | 16 - 20 agosto |
| CAMPEGGIATORE / SCHERPA / AMICO DEGLI ANIMALI / ALLEVATORE /CUCINIERE | DALLA CRESTA ALL'ALPEGGIO | Fuori base (Cantalupa - prealpi biellesi) | 24 | 29 giugno - 3 luglio |
| ESPLORAZIONE FLUVIALE | ESPLORAZIONE FLUVIALE | Piazzole (base fluviale di Quinzano S.O.) | 24 | 23 - 27 giugno |
| ESPLORAZIONE IN BICI | ESPLORAZIONE IN BICICLETTA | Piazzole | 30 | 2 - 6 luglio |
| GUIDA ALPINA | AVVENTURA ALPINA | Fuori base (Cantalupa) | 20 | 23 - 27 giugno |
| MANI ABILI | ABILITA' MANUALE | Spettine | 30 | 18 - 22 giugno |
| MANI ABILI | MANI MAGICHE | Piazzole | 32 | giugno |
| MANI ABILI | MASTRO GEPPETTO E IL SUO LABORATORIO: arte del legno | Costigliola | 24 | 14 - 18 luglio |
| MANI ABILI / CUCINIERE | "OCCITANIA" | Fuori base (Cantalupa) | 24 | 30 giugno - 4 luglio |
| AMICO DELLA NATURA | | | | |
| MANI ABILI SCOUTING | NELLE DITA L'AVVENTURA | Bracciano (fuori base) | 32 | 28 giugno - 4 luglio |
| NATURA | NATURAVVENTURA | Piazzole | 32 | giugno |

INGARICHI E POSTI D'AZIONE

DI GIORGIO
CUSMA

| INGARICO IN SEDE | |
|--------------------|---|
| SEGRETARIO | Il mago della comunicazione interna: tiene buona nota degli impegni della Squadriglia e, in accordo con il Capo Squadriglia, provvede a tenere informati gli altri squadriglieri. Per le sue comunicazioni si servirà della ormai consolidata "catena telefonica" o di forme scritte (...lettere, mail, ecc.). |
| INGARICO IN USCITA | |
| SEGNALATORE | Il segretario gestisce le forme di comunicazioni più classiche un sede ma in uscita può esserci bisogno di mezzi diversi, in mancanza di telefono, PC e "postini" veloci. Si rivela quindi molto utile la competenza del segnalatore: in grado di usare il Morse oppure il semaforico, il fischietto o le bandierine. Egli dovrà essere in grado di comunicare sia ai propri compagni di Sq. che ad altre persone, non sempre necessariamente Scout o Guide (...deve avere con se tutti gli strumenti per segnalare... anche una radio magari...). |

Direi che non vi sono altri incarichi o posti d'azione dedicati alla comunicazione, però negli articoli dell'inserto si parla di molti modi di fare comunicazione, ed allora chi la fa?

Qui saltano in primo piano i talenti di ciascuno.

Abbiamo visto infatti che la comunicazione è "roba" che, per lo più, si fa con i testi, i disegni ed il PC. Non vi resta che individuare, tra di voi: il miglior scrittore, il miglior disegnatore ed il più esperto in software vario.

E se nella Sq. non vi fosse nessuno di questi talenti? Beh, a questo dovrete pensare prima di cimentarvi in forme di comunicazione elaborate e sofisticate! Perché andare in cerca di fare brutte figure: ammettete onestamente i vostri limiti, nessuno ve ne farà una colpa.

Però... però... : sarebbe bello darsi da fare per acquisire le competenze del caso... ricordate il famoso calcio all'IM di IMPOSSIBILE?

Agesci • Vita di Squadriglia n. 6

La Squadriglia comunica



INSERTO di SCOUT AVVENTURA n.2 di MARZO 2005

a cura della redazione di SCOUT Avventura • scout.avventura@agesci.it

Coordinamento editoriale:

Giorgio Cusma

Progetto grafico e Impaginazione:

Technograph - TS

Testi di:

Mauro Bonomini
Giorgio Cusma
Marco Delmastro
Stefano Garzaro
Enrico Rocchetti
Isabella Samà
Paolo Vanzini

Disegni di:

Elisabetta Damini
Chiara Fontanot
Stefano Sandri
Paolo Vanzini
Jean Claudio Vinci

COMUNICARE BENE, PER NON FINIRE IN PNETOLA

DI STEFANO GARZARO
DISEGNI DI STEFANO SANDRI

Fate finta che la storia sia vera. Un aereo intercontinentale precipita nel fitto della foresta dell'Amazzonia. Si salvano soltanto in tre: un rappresentante di gioielli, un operatore di borsa e un esperto di comunicazioni.

Pesti e malconci, i tre escono dalla fusoliera, ma si trovano circondati dal comitato d'accoglienza degli abitanti del luogo. Da segni evidenti dipinti e applicati sul corpo degli indigeni, i tre sopravvissuti comprendono di trovarsi davanti a degli antropofagi, cioè a dei mangiatori di uomini.

Sudando freddo, ognuno cerca di salvarsi utilizzando le proprie competenze. Il rappresentante di gioielli apre la sua valigetta offrendo zaffiri, topazi e rubini; i cannibali arraffano i gioielli luccicanti, li inca-

stonano nei loro piattelli, acchiappano il rappresentante e lo mettono a bollire nel pentolone.

L'operatore di borsa, sicuro di sé, spiega in inglese i vantaggi di un investimento in azioni della Pongosoft Corporation, ma i cannibali dopo venti secondi lo buttano nel pentolone e usano i tabulati della Borsa di Londra per alimentare il fuoco.

L'esperto di comunicazioni, con molta calma, compie semplici gesti ed emette suoni che sembrano far parte di un linguaggio primordiale. I cannibali si tranquillizzano, poi si incuriosiscono e infine fanno a loro volta delle domande usando lo stesso linguaggio di gesti e suoni. Alla fine, tutti si inoltrano nella foresta ridendo e dandosi pacche sulle spalle.



Sappiamo che esistono alfabeti di gesti, versi e posizioni del corpo che sono comuni a tutte le razze umane e a tutte le culture. Ma che cosa avrà comunicato ai cannibali quel nostro amico? Forse avrà fatto credere di essere la divinità cascata dal cielo attesa da secoli, o avrà offerto aiuto per costruire un canale tra le paludi, o forse avrà soltanto raccontato barzellette.

Sicuramente quell'esperto comunicatore era il più ricco dei tre sopravvissuti, più ricco di un banchiere,

di un produttore di bibite gassate o di una star del cinema. Oggi, chi sa comunicare e possiede i mezzi di comunicazione ha il mondo nelle sue mani: può usare bene il suo potere, ad esempio insegnando a tutti come vivere meglio, come sconfiggere l'ignoranza e la povertà, a vivere in pace; può invece usare male la sua ricchezza, bombardando tutti con i suoi mezzi di comunicazione per convincere l'intero universo che meglio di lui non c'è nessuno.

Comunicare significa trasmettere un'informazione grazie a dei messaggi.

L'informazione parte da una fonte e arriva a un destinatario.

Perché la comunicazione è indispensabile che i

messaggi siano trasmessi con un codice – cioè con un insieme di segni – conosciuto sia da chi emette l'informazione sia da chi la riceve. Se il codice è sconosciuto anche a uno solo dei due, tutto va a catafascio. Chi conosce molti codici, naturalmente, è più ricco di chi ne conosce pochi. È bene quindi che tu impari sia a trasmettere sia a ricevere in modo corretto, scambiando informazioni che siano ricche di contenuto, e non bolle di sapone. Se così non fosse, correrai il rischio di finire a cuocere nel pentolone.

to pur comunicandosi tranquillamente gli spostamenti degli avversari. È proprio vero, questa Squadriglia ha sempre messo al primo posto la **comunicazione** fra i suoi componenti.

Nell'angolo ha sempre troneggiato, appesa alla parete, una bellissima **bacheca dove hanno sempre trovato posto messaggi, avvisi, foto** e quant'altro ognuno volesse mettere a conoscenza degli altri.

È lì a disposizione di tutti e chi, anche estraneo alla Squadriglia, voglia comunicare qualcosa basta che attacchi l'avviso a quel pannello. Dopo ogni uscita si possono ammirare le foto più significative e simpatiche.

Sopra la bacheca lo **scudo della Squadriglia**, appeso in alto quasi volesse dire: -" questa è la squadriglia Pantere, la più forte del Reparto". Al centro di esso la testa di una pantera che rugisce e sul fondo i colori di Sq., è molto vecchio e ad ogni campo viene appeso al portale dell'angolo, per dare il benvenuto a chi entra in visita.

Sì gran bella Squadriglia quella delle Pantere, precisa in tutte le cose che fa, anche la **catena telefonica** per le comunicazioni durante la settimana è sempre stata la più efficiente di tutto il Reparto.

Partendo dal Csq. la telefonata passa di casa in casa fino a raggiungere il Vice Capo che chiamando il Csq. chiude la catena confermando quindi che tutti sono stati avvisati.

Facendo così le Pantere sono riuscite a passare voce ed ad essere pronti in venti minuti quella volta che Carlo, il Capo Reparto, alle due del pomeriggio del sabato comunicò una missione di Squadriglia così a sangue freddo.

Naturalmente le Pantere quel giorno furono le prime a raggiungere il luogo dell'appuntamento armate di tutto punto con zaini, tenda e provviste per due giorni.

Certo, la comunicazione è importante e saper comunicare bene è una gran cosa, tenetelo ben a mente.

Prendete esempio dalla Squadriglia di cui abbiamo finora parlato.

I suoi membri hanno messo al primo posto tutto questo fin dalla notte dei tempi e finora tutto è filato sempre liscio.

A proposito volete sapere il significato del messaggio iniziale?...

Entrate nella squadriglia Pantere!!!!



IL SITO DI SQUADRIGLIA

... e perchè no!

DI MARCO DALMASTRO

Un sito web non può sostituire la vecchia catena telefonica per le informazioni urgenti: non tutti hanno in casa un computer collegato alla rete, non tutti leggono la posta elettronica tutti i giorni! Un sito scout invece è ottimo per le comunicazioni da "bacheca": i progetti di Squadriglia, le foto dell'ultima uscita, ... Il tuo sito sarà visibile in tutto il mondo, non dimenticarlo quando decidi che cosa pubblicare: una sezione dedicata a presentare gli Scout è certamente una buon biglietto da visita.

Un recapito email a cui chiedere informazioni è una buona idea, ma sii cauto nel pubblicare indirizzi reali o numeri di telefono. Lo stesso vale per le fotografie: meglio foto di gruppo che primi piani di singoli.



Che cosa ti serve? Per prima cosa un computer con una connessione alla rete, su cui installare un programma per preparare le pagine del sito. Se conosci un po' di linguaggio HTML andrà bene un qualunque **editor di testo**, altrimenti puoi usare un **editor visuale**. Una soluzione gratuita per siti semplici è il compositore di **Mozilla (www.mozilla.org)**. Per la grafica lascia spazio alla fantasia senza trascurare la leggibilità. Usa al massimo due caratteri, meglio se senza le "grazie" (per esempio il Verdana), con contrasti di colori leggibili (bene nero su bianco, mai arancione su verde).

Ti servirà un programma per disegni e immagini. Una buona scelta è **Gimp (www.gimop.org)**, anch'esso gratuito, che non ha nulla da invidiare a **Photoshop**. Un buon sito scout sarà leggero e facile da caricare: rimpicciolisci le fotografie delle macchine digitali o quelle scansate, e **usa formati compressi come il JPEG**. Quando il sito è pronto sul tuo computer, avrai bisogno di uno spazio su cui pubblicarlo. Molti siti ne mettono a disposizione di gratuito, a volte chiedendo la pubblicazione di banner pubblicitari sulle tue pagine: scegline con cura! È possibile che il tuo gruppo abbia già un suo sito: le tue pagine potrebbero diventare una sottosezione. Ti manca solo più un programma **FTP** (protocollo di trasferimento dei file) per caricare le pagine: **EmFTP (www.emftp.com)** funziona benissimo e anche lui è gratuito!

COMUNICARE AGLI ALTRI

DI MAURO BONOMINI
DISEGNI DI DI JEAN CLAUDIO VINCI



come i meglio, ma se c'è nella Capi Reparto, gli Incaricati di Zona.

Deve essere ordinata, quindi prevedere un titolo, un'introduzione, una descrizione dei mezzi e degli strumenti usati, una

esposizione (cronaca della realizzazione) e una conclusione (contenente i risultati della verifica finale). Se qualcuno della Squadriglia sa usare un word processor è

Se l'impresa è finita, se bisogna pubblicizzare la grande festa organizzata dalla squadriglia, se dobbiamo presentare l'inchiesta che abbiamo svolto con tanto impegno... ci vuole una bella "comunicazione esterna". Passiamo in rassegna velocemente i mezzi espressivi utilizzabili.

RELAZIONE: è di solito rivolta a poche, ma importanti persone,



MANIFESTO PUBBLICITARIO, CARTELLO-NE DI PRESENTAZIONE, VOLANTINO: si utilizzano cartoncini, anche colorati, a fogli grandi (anche 1x2mt o più), si può utilizzare anche la carta da pacchi bianca. Si scrive con pennarelli o pennelli. Per prima cosa si esegue, su un foglio piccolo di carta, una prova per distribuire bene gli spazi e l'altezza dei caratteri (caratteri grandi per i titoli, più piccoli per le spiegazioni). Sulla base di questa prova si tirano a matita le righe di riferimento sul cartoncino definitivo, calcolando bene la lunghezza di ogni carattere. Una volta tracciati i caratteri con il pennarello le righe a matita vengono cancellate. Nel cartellone si possono inserire disegni e fotografie e si possono usare colori diversi per le scritte (ma ricordatevi che molti colori distraggono e fanno perdere di vista il messaggio). Con lo stesso principio si agisce per i

volantini (il volantino è un piccolo manifesto!).

GIORNALINO: anche qui l'informatica può darci una grande mano, ma si può fare anche con il metodo antico (ciclostile o fotocopiatrice).

L'impostazione più veloce è quella della divisione per colonne, ad esempio tre colonne, assegnando ad ogni articolo una, due o tre colonne a seconda dell'importanza.

Manualmente le colonne si disegnano con la solita matita, poi si delimitano gli spazi dove inserire le foto, si tracciano le righe regolari su cui scrivere e si lavora con pennarello o biro. Si può dise-

gnare una sottile linea divisoria (filetto) per separare un articolo dall'altro.

CD-ROM: qui ci vuole proprio il computer. Con un programma per costruire siti internet (tipo Front Page) si compongono le pagine, nelle quali possiamo inserire testi e immagini (digitali, ovviamente). I disegni e le foto non digitali possono essere passati sotto scanner e quindi inseriti. Anche qui si possono usare caratteri e colori differenti per i testi, ma pochi colori e tipi di carattere sono meglio che tanti.

Ricordatevi sempre che Avventura attende una copia delle vostre opere!



attività

attività

CICCIO, IL NOVIZIO CHE NON CONOSCEVA

Ricette e consigli per una buona composizione grafica

TESTO E DISEGNI
DI PAOLO VANZINI

Ciccio era un novizio grassoccio, capace di ingurgitare qualunque prodotto della sua fantasia gastronomica.

Sopportavamo la vista di certe invenzioni solo perché era bravino con la grafica e quindi addetto alle **comunicazioni verso l'esterno**.

Il suo motto era: «*Ci sono dentro solo cose buone: non può essere cattivo!*», ma quella volta che lo disse davanti al pane e nutella farcito con salame, il Vice gli tirò il libro più pesante dello scaffale. Sotto una pioggia di fette di suino al cacao, notammo il titolo: «**Gestalt**».

Salvatosi dall'incidente, considerò l'evento un segno del cielo e divorò il libro (in senso figurato) in pochi giorni. Smise di mangiare porcherie mentre le sue composizioni grafiche miglioravano a vista d'occhio.

Incuriositi da questo cambiamento gli chiedemmo di raccontarci le sue scoperte.

Iniziò con il suo nuovo motto:

«*Non ha valore ognuna delle parti di un'opera, ma ha valore unicamente l'insieme, il quale è sempre superiore alla somma degli elementi che lo compongono*».

Non l'ho inventata io – disse – è una delle teorie della percezione più importanti nella storia dell'arte, la teoria della *gestalt* (forma).

Applicata alla cucina dice che una buona ricetta non è semplicemente un insieme di buoni *ingredienti*. L'effetto finale dipenderà da dosi, procedimenti, tempi e temperature.

Così nella grafica *l'insieme degli elementi vale molto di più della semplice "somma" di essi*. Una foto meravigliosa, un testo perfetto con un carattere ideale, messi insieme possono dare un risultato ottimo o pessimo, a seconda di una serie di effetti che

derivano dalla loro *combinazione*.

Quindi, regola numero uno: *semplicità*. Usate solo gli elementi essenziali controllando sempre se si può eliminare qualcosa: più ingredienti ci sono, più è difficile controllare l'effetto finale della loro combinazione. Ed ecco un po' di "nozioni" utili.

1 - INGREDIENTI

Colori (con i loro effetti emotivi): (Fig.1) *freddi* (freschezza, pulizia, tranquillità).

caldi (aggressività, movimento, forza, usati per colpire l'attenzione).

chiari (luminosità, spazi aperti, libertà, ariosità).

scuri: (solidità e sobrietà, serietà, malinconia).



Fig.1 - Colori caldi e colori freddi.

Testo:

bisogna sapere a chi ci si rivolge, per scrivere un testo comprensibile, che attiri l'interesse e dica tutto senza annoiare. A volte basta una frase in forma di slogan, altre volte servirà applicare tutto quello che la prof. di italiano sta tentando di insegnarci da tempo.

Lettering: (Fig.2)

La scelta del tipo di carattere, dimensioni, grassetto, corsivo, ha un suo effetto. Il computer offre un sacco di *font*, e spesso siamo tentati di usarne tanti insieme. La *gestalt* ci mette in guardia: «usa pochi elementi o ne perderai il controllo!» Limitiamoci a uno o due tipi di carattere più adatti, scegliendo tra:

graziati o serif: facili da leggere, eleganti, adatti a testi lunghi (corpo degli articoli); *bastoni o sans-serif*: tecnici, sobri, meno adatti al testo lungo, usati più spesso nei titoli;

script o calligrafici: molto decorativi ma poco leggibili, da usare solo quando necessario;

caratteri di fantasia: si usano per decorazione

più che come testo. Da usare con molta cautela.

Immagini: illustrazioni e fotografie sono di per sé una combinazione di stimoli diversi, attenzione quindi a utilizzarle in maniera oculata.

Strumenti multimediali: audio, video, animazioni, il PC offre possibilità enormi e di fronte a tanta potenza per



Fig.3 - La spirale aurea in natura.

noi è ancora più importante la regola numero uno: *semplicità*.

2 - COMBINAZIONE

Proporzioni: come si decidono le dimensioni delle pagine, delle gabbie, le proporzioni tra gli oggetti? Non c'è una regola, ma un ottimo riferimento è la proporzione chiamata "aurea", 1,618, diffusissima in natura e nella storia dell'arte, una specie di "perfezione naturale". (Fig.3)

Equilibrio o squilibrio delle forme e dei colori, dei pieni e dei vuoti:



Fig.2 - Caratteri graziosi, bastoni, script e di fantasia.

è quello che dà un'impressione statica o dinamica alla pagina.

Contrasto figura/sfondo: (Fig.4) ogni oggetto è percepito solo in contrasto al suo sfondo.

Prossimità: (Fig.5) più

gli elementi sono vicini, più facilmente saranno visti come un unico oggetto.



Fig.4 - Nell'immagine vediamo due visi o una coppa, a seconda dello sfondo che scegliamo.

Similarità: (Fig.6) elementi visivi simili saranno visti collegati.

Chiusura: (Fig.7) linee e forme familiari, anche se aperte o incomplete, sono percepite come linee continue e forme chiuse.

3 - RICETTE (vedi inserti di animazione giornalistica e animazione grafica sui numeri 2 e 3 del 2004)

Giornalino o relazione di un'impresa: attenzione ai "fondamentali" (gabbia di impaginazione, a ricercare la semplicità e la coerenza delle pagine (guardandole affiancate a due a due, come saranno lette).

Manifesto, poster: qualcuno lo definiva "un grido nel muro". Il testo deve essere limitato all'indispensabile, in forma di slogan immediati che colpiscono l'attenzione; per il resto è tutta immagine.

Volantino, locandina, cartellone: di solito approfondisce ciò che un manifesto si limita ad enunciare.

Contiene quindi una certa quantità di informazioni sotto forma di testo e illustrazioni.

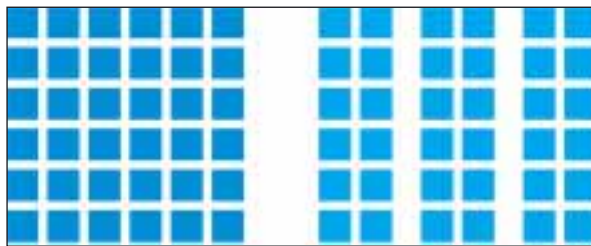


Fig.5 - Modificando appena le distanze, invece di un insieme uniforme si vedono tre colonne.

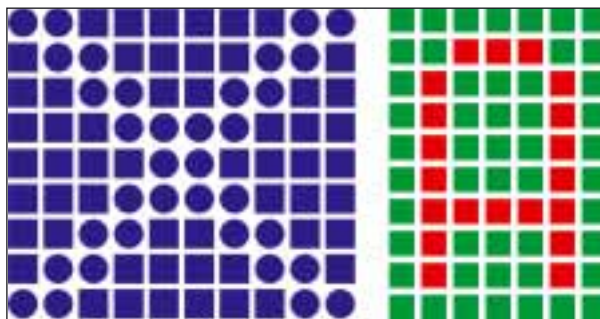


Fig.6 - Modificando la forma o il colore di alcuni elementi, compaiono una "X" e una "A".

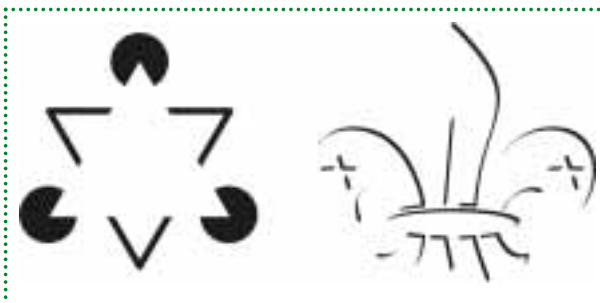


Fig.7 - Chiusura: il triangolo bianco non c'è, ma si vede bene. E non c'è bisogno di curve chiuse per riconoscere l'immagine a destra...

CD, presentazione multimediale, sito internet: Attenzione che lo schema di base e il messaggio principale siano chiari.

COMUNICARE È STRATEGICO

DI ISABELLA SAMÀ - DISEGNI DI CHIARA FONTANOT

Cara Squadriglia, fare le cose bene non basta; bisogna anche saperle raccontare e diffondere. Non per farsi belli agli occhi degli altri, ma perché abbiamo delle cose importanti da dire al mondo: per esempio, che crediamo nel Bene, nell'Amore, nella Pace.

Come si fa a comunicare bene? Prendiamo come esempio quello che fanno i maestri di quest'arte, cioè i **pubblicitari**. Siamo portati a pensare che per comunicare ci voglia tanta **creatività**. È vero, ma non è sufficiente: sarebbe come camminare su una gamba sola. Per comunicare, ci vuole anche **strategia**. Che - in parole molto povere - vuol dire avere ben chiaro un obiettivo e scegliere i mezzi adatti per raggiungerlo.

Vediamo quindi come la Squadriglia può ideare una strategia di comunicazione.

DEFINIRE L'OBIETTIVO

Innanzitutto, bisogna definire l'obiettivo della comunicazione. Pensare subito a cosa fare non ha senso se non discutiamo e condividiamo lo **scopo per il quale ci apriamo agli altri**.

L'obiettivo può essere per esempio, **informare, sensibilizzare, promuovere o raccogliere fondi**: informare la Squadriglia della missione da fare; sensibilizzare alla fraternità tra gli uomini in parrocchia; promuovere l'adozione a distanza tra

le famiglie; raccogliere fondi per un'associazione che protegge i minori dagli abusi nel quartiere.

L'obiettivo può essere più d'uno: per esempio, informare e sensibilizzare insieme, come nel caso del raccontare la situazione dei senza fissa dimora. Di solito, però, è meglio semplificare le cose, cioè scegliere un solo obiettivo. Se questo è complesso, meglio suddividerlo in sub-obiettivi: primo, informare; secondo, sensibilizzare. La cosa più importante di tutte, è porsi un obiettivo che sia realmente raggiungibile,





informo d e l l a missione i miei squadrighieri; sensibillizo alla fraternità internazionale i giovani, e non gli anziani, della mia parrocchia; prom u o v o l'adozio-

chi no. E se non conoscete bene i vostri destinatari, studiateli!

STABILIRE IL MESSAGGIO

Decise le persone alle quali comunicare, stabilite il **messaggio da far arrivare loro forte e chiaro, nella testa e nel cuore**. Il messaggio può essere riassunto in uno **slogan**, perché, per essere memorizzato, **deve essere semplice**. Il messaggio, poi, deve essere trattato con il **linguaggio adatto al target** e con il **tono giusto per coinvolgerlo**. Parlare, per esempio, agli squadrighieri con un tono formale può comunicare distanza emotiva; sensibilizzare alla fraternità internazionale con un tono scolastico può essere

altrimenti non ha senso faticare!!! Inoltre, cominciate sin dall'inizio a dirvi in che modo potete verificare che il vostro obiettivo si potrà considerare raggiunto.

INDIVIDUARE E CONOSCERE IL TARGET

Per target, si intende il **gruppo di destinatari ai quali ci rivolgiamo**. Non è vero che quando comunichiamo parliamo a tutti, indistintamente: faremmo solo una gran confusione! Dall'obiettivo, deve discendere il target: negli esempi di prima,



contro-
producente; così come parlare agli anziani con un linguaggio difficile può creare incomprensioni.



LA SCELTA DEL MEZZO

I pubblicitari non scelgono i mezzi a caso e neppure noi dobbiamo farlo, perché **ogni mezzo di comunicazione ha delle caratteristiche tali che lo rendono più opportuno per un target e per un messaggio**. Per esempio, le affissioni sono utili per raggiungere un gran numero di persone, coloro i quali si spostano di casa spesso, ma devono usare **un'immagine di grande impatto per catturare l'attenzione** e qualche altra frase **scritti molto in grande**; i filmati, invece,

PER CONCLUDERE

Abbiamo toccato i cardini di una strategia di comunicazione, ma ricordiamoci di altre cose di cui ci dobbiamo occupare: cioè, di tutta la parte operativa, quella che realizza i nostri intenti, che racchiude le nostre cognizioni sul target e il messaggio, quella che usa i mezzi da noi individuati. Significa, in pratica, per la Squadri-



restituiscono una realtà lontana, usano **la forza delle immagini**, che è più forte in questo caso del suono, ma hanno bisogno di un luogo al c h i u s o dove proiettarli; e così via.

glia, fare l'elenco dei materiali di comunicazione da produrre (**volantino, sito internet, mostra, ecc.**), l'elenco della materia prima (**carta, penna, computer, ecc.**), stilare il budget (**calcolo dei costi**), fare il **timing** (cioè **stabilire i tempi di ogni azione**), distribuire gli incarichi (**i ruoli operativi!**).

In questa affascinante avventura, che è la pianificazione di una strategia comunicativa, ci sentiremo anche noi un po' pubblicitari e soprattutto, impareremo a capire cosa c'è dietro ai tanti messaggi che ci arrivano.

| COMPETENZA | TITOLO DEL CAMPO | BASE | N° MAX | DATA |
|--|---|----------------------------------|--------|----------------------------|
| PIONERISTICA HEBERTISMO | PIONERISTICA - HEBERTISMO | Bracciano | 32 | ultima ago 05 |
| PIONERISTICA | PIONERISTICA - HEBERTISMO | Spettine | 30 | 9 - 13 giugno |
| PIONERISTICA | A SPASSO TRA LE STELLE metereologia, orientamento e altro | Cassano | 30 | 15 - 19 giugno |
| PIONERISTICA | TECNICHE DEL PIONIERE | Spettine | 20 | 18 - 22 giugno |
| PIONERISTICA | PIONERISTICA | Colico | 32 | 18 - 23 giugno |
| PIONERISTICA | PIONERISTICA | Piazzole | 32 | 23 - 28 Giugno |
| PIONERISTICA | PIONERISTICA | Fuori base (Sardegna) | 32 | 26 giugno - 1 luglio |
| PIONERISTICA | PIONERISTICA | Colico | 32 | 2 - 7 luglio |
| PIONERISTICA | CAMPISMO | Spettine | 20 G | 4 - 8 luglio |
| PIONERISTICA | CAMPISMO | Spettine | 20 E | 4 - 8 luglio |
| PIONERISTICA | TECNICHE DI VITA ALL'APERTO | Spettine | 20 G | 16 - 20 agosto |
| PIONERISTICA | TECNICHE DI VITA ALL'APERTO | Spettine | 20 E | 16 - 20 agosto |
| PIONERISTICA ANIMAZIONE SPORTIVA | PIONERISTICA - HEBERTISMO: come superare se stessi | Costigiola | 26 | 25 - 29 giugno |
| PIONERISTICA MANI ABILI | PIONERISTICA - CAMPISMO | Andreis | 30 | 18 - 22 giugno |
| PIONERISTICA MANI ABILI | PIONERISTICA - KAJAK - ASTRONOMIA | Andreis | 30 | 7 - 11 luglio |
| PRONTO INTERVENTO PRONTO SOCCORSO | L'INDUSTRIA DEL PERICOLO | Piazzole | 32 | 17 - 21 giugno |
| PRONTO SOCCORSO | RADIOTELECOMUNICAZIONI E PRONTO SOCCORSO | Spettine | 30 | 30 giugno - 4 luglio |
| PRONTO SOCCORSO | PRONTO SOCCORSO | Bracciano | 32 | 23 - 28 agosto |
| SEGNALATORE POMPIERE CORRISPONDENTE RADIO | ...EMERGENZA!!!! "DAL SEMAFORO AL SATELLITE": tecniche di comunicazione/trasmisione S.O.S. via semaforico-radio-www-cavo- ecc. | Costigiola | 28 | 17 - 21 giugno |
| SHERPA | SHERPA - tecniche di vita all'aperto "...e noi sopravviveremo!" | Costigiola (e Picc. Dolomiti) | 28 | 15 - 19 giugno |
| SHERPA | SHERPA - ESPLORAZIONE E NATURA | Spettine | 30 | 28 agosto - 1 settembre |
| SHERPA | ESPLORAZIONE ED | Colico | 28 | 25 - 30 giugno |
| AMICO DELLA NATURA | ORIENTAMENTO NELLA NATURA | | | |
| SHERPA | IMMERSI NELLA NATURA | Fuori base | 30 | 20 - 24 agosto |
| AMICO DELLA NATURA | | (Villavallelonga - AQ) | | |
| TIMONIERE NATURA | TRA SCOGLIERE E ORIZZONTI ...avventura nel Mediterraneo! | Fuori base (Sardegna) | 20 | 24 -28 giugno |
| TOPOGRAFIA ANIMAZ. GRAFICA E GIORNALISTICA AMICO DELLA NATURA | INFORMATICA E TECNICHE SCOUT scoperta del territorio con nuove tecnologie | Costigiola | 24 | 22 - 26 agosto |
| TOPOGRAFIA ESPLORAZIONE IN MONTAGNA | AVVENTURA IN MONTAGNA | Piazzole | 32 | luglio |
| TOPOGRAFIA NATURA / SCOUTING | UN SALTO NELL'AVVENTURA | Bracciano (in parte mobile) | 32 | 18 - 26 giugno |
| TRAPPEUR | TRAPPEUR | Spettine | 20 G | 26 - 30 giugno |
| TRAPPEUR | TRAPPEUR | Spettine | 20 E | 26 - 30 giugno |
| TRAPPEUR | SCOUTING l'arte del campeggiare | Marineo | 35 | 29 giugno - 3 luglio |
| TRAPPEUR TRAPPEUR | TRAPPEUR | Colico | 32 | 29 giugno - 4 luglio |
| ABILITÀ MANUALE TRAPPEUR / CAMPEGGIATORE AMICO DELLA NATURA | AVVENTURA NEL BOSCO | Piazzole | 32 | 24 - 28 agosto |
| TRAPPEUR / CAMPEGGIATORE AMICO DELLA NATURA | TRAPPEUR | Fuori base (Cantalupa) | 24 | 15 - 19 giugno |
| OSSERVATORE / CUCINIERE TRAPPEUR ORIENTAMENTO | SURVIVAL Tutto su sopravvivenza e dintorni | Cassano (Manfredonia) | 30 | 3 - 8 settembre |

MODALITA' DI ISCRIZIONE

Compilare in ogni sua parte la scheda, che trovate nel sito: <http://www.agesci.org/utility/eventi/campi/speceg.php> ed inviarla almeno 40 giorni prima dall'inizio del Campo a: Segreteria Centrale Agesci - Piazza Pasquale Paoli, 18 00186 Roma con allegata la ricevuta del versamento di 15 euro, quale quota di iscrizione, da versarsi sul conto corrente postale numero 54849005 intestato a: AGESCI - Comitato Centrale - 00186 Roma.

EVENTI NAUTICI E/G 2005

A CURA DEL SETTORE NAUTICO

EVENTI NAZIONALI

| COMPETENZA | BASE | DEDICATO A.. | DATA |
|---------------------|--|---------------|----------------|
| NAUTICA | Centro Nautico Sebino/Lovere | 3° - 4° tappa | 16 - 17 aprile |
| NAUTICA | Porto Pino (CA) In collaborazione con Settore Specializzazioni | 3° - 4° tappa | 24 - 28 giugno |
| NAUTICA | Centro Nautico Maestrale Base Naz. di Bracciano | 3° - 4° tappa | 1 - 3 Luglio |
| NAUTICA GABBIERE | Centro Nautico GRECALE P.Recanati (MC) | E/G | 9 - 12 giugno |

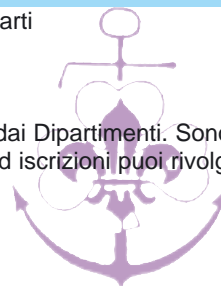
Per informazioni ed iscrizioni puoi rivolgerti direttamente alla Segreteria Centrale all'indirizzo e-mail: eventiragazi@agesci.it o al telefono **0668166219**

Tutti possono partecipare agli eventi del Settore Nautico, Nautici e non, non c'è bisogno di essere dei grandi esperti di nautica o dei grandi navigatori

EVENTI REGIONALI

| CAMPO DI... | BASE/REGIONE | DEDICATO A.. | DATA |
|---|--|--------------------|------------------------|
| AVVIAMENTO ALLA NAUTICA | Centro Nautico Sebino/Lovere LOMBARDIA | 1° e 2° tappa | 7 - 8 maggio |
| AVVIAMENTO ALLA NAUTICA | Centro Nautico Grecale P.Recanati (MC) MARCHE | 1° e 2° tappa | 29 giugno 3 luglio |
| AVVIAMENTO ALLA NAUTICA | Centro Nautico Maestrale Base Naz. di Bracciano LAZIO | 1° e 2° tappa | 24 - 26 Giugno |
| AVVIAMENTO ALLA NAUTICA | Centro Nautico Edo Biasoli (Rimini) EMILIA-ROMAGNA | E/G max 13 anni | 10 - 11 - 12 giugno |
| AVVIAMENTO ALLA NAUTICA (Nocchiere e Battelliere) | Centro Nautico Sebino/Lovere LOMBARDIA | | 4 - 5 giugno |
| SPECIALITA' NOCCHIERE | Settore Nautico Regione Puglia PUGLIA | 1° e 2° tappa | 14 - 15 Maggio |
| SPECIALITA' DI SQ. GABBIERE | Centro Nautico Sebino/Lovere LOMBARDIA | Squadriglie | 4 - 5 giugno |
| SCOUT IN VOGA Olimpiadi nautiche di reparto | Falconara M. (AN) MARCHE | Reparti | 10-11 settembre |
| SPECIALITA' CORRISPONDENTE RADIO | Centro Nautico Sebino/Lovere' LOMBARDIA | | 16 - 17 aprile |
| SPECIALITA' BATTELLIERE (canoa fluviale) | Centro Nautico Sebino/Lovere LOMBARDIA | | 21 - 22 maggio |
| ALTA VELA 2005 | Falconara MARCHE | Reparti | 7 - 8 maggio |

Tutti gli eventi Regionali sono organizzati dal Settore Nautico Regionale e dai Dipartimenti. Sono però aperti a livello nazionale su discrezione di ogni singola Regione. Per informazioni ed iscrizioni puoi rivolgerti direttamente alla Segreteria Regionale che organizza gli eventi.



CAN YOU IMAGINE EUROJAM?

Hylands Park - Chelmsford, UK

29 July to 10 August 2005

FOTO DI MATTEO BERGAMINI



O rmai ci siamo! Poco meno di 150 giorni e anche l'Agesci sarà pronta ad oltrepassare la Manica e a vivere un'avventura tutta nuova con i fratelli e sorelle scout di tutta Europa. Ebbene sì, le selezioni sono terminate e le procedure burocratiche sono state attivate per tutti coloro che insieme a noi hanno deciso di vivere in prima persona questa occasione irripetibile!

Molte Squadriglie hanno accolto la sfida ed ecco che le regioni **Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Trentino Alto Adige, Umbria e Veneto** sono ai blocchi di partenza.

Saranno così ben 7 i Reparti di formazione per un totale di **192 E/G** e relativi Capi Reparto!

Insomma, il **29 luglio 2005** circa 400 associati Agesci partiranno, tra E/G, R/S e Capi iscritti come International Service Team (IST).

I giorni che ci separano dalla partenza saranno senz'altro intensi, utili a soddisfare ogni curiosità

in merito all'evento ma anche a sentirci un po' più cittadini d'Europa, in modo da arrivare pronti ad incontrare altre Guide e Scouts di tutta Europa (e non solo).

Quindi : Estote parati Scout e Guide!

Tutti ai propri posti d'azione!

Continuate ad impegnarvi nell'autofinanziamento, nel controllo del vs. materiale di Squadriglia e in attesa di conoscere quali Squadriglie vivranno l'avventura a stretto contatto con voi continuate a tenervi aggiornati e ad interagire con noi attraverso il sito internet www.eurojam.agesci.org !

Il Contingente Agesci è insomma ormai formato, ma per sentirsi unito crediamo abbia bisogno d'incontrarsi, di conoscersi, di rimbocarsi le maniche per condividere l'ultimo tratto di strada che ci separa dall'evento.

È per questo che il 7 e 8 maggio 2005, presso la base di Bracciano ci sarà il primo incontro di tutto il Contingente: Squadriglie, Noviziati, Capi ed R/S.

Sarà questo un momento prezioso per conoscersi, scambiarsi esperienze e aspettative. A presto quindi ...

Can you imagine? ... yes, you can!

Federica Maule , Stefano Blanco e don Romano Damy

Capi Contingente ed Assistente Ecclesiastico AGESCI EuroJam 2005



UNO SCOUT CON L'UNIFORME DA PORCELLO... QUIZ, QUIZ, QUIZ...

O UN PORCELLO CON L'UNIFORME SCOUT? QUIZ, QUIZ, QUIZ...

DI STEFANO GARZARO
DISEGNI DI RICCARDO FRANCAVIGLIA

Un finto monaco andò a Monaco di Baviera vestito da monaco per scoprire se è vero che l'abito fa il monaco. Ma lo scoprirono subito, perché buttava le cicche per terra, diceva parolacce che facevano arrossire le scimmie e rubava le figurine nelle edicole. Anche un finto Scout andò a Monaco, ma tutti si accorsero che era finto perché si soffiava il naso con il fazzolettone, usava il cappellone per chiedere l'elemosina e si fumava le cicche che il finto monaco aveva appena buttato per terra. Quando tu indossi l'uniforme scout, hai mai interrogato il magico specchio Gilwell, lo strumento che ti dà informazioni in tempo reale sullo stile? Lo specchio leggendario si vergogna di te, oppure ti fa i complimenti? Il test di questa pagina può aiutarti a capire qual è il tuo stile, indicandoti se sei sulla strada giusta, oppure se devi chiedere aiuto a qualcuno che vive lo scautismo in modo più serio del tuo. Puoi verificare le tue risposte affrontando con il giusto timore la scheda della verità (in fondo!).

AL CAMPO ESTIVO STO ESTIRPANDO CARDI, ORTICHE E ERBACCE NELLO SPIAZZO DOVE PIANTERÒ LA TENDA DI SQUADRIGLIA. COME SONO VESTITO?

1. In perfetta uniforme, compreso il distintivo dell'ultimo Jamboree a cui ho partecipato.
2. Maglietta scout, pantaloni lunghi, guanti da meccanico.
3. Con uno scafandro da palombaro, per evitare che le ortiche mi danneggino la pelle.

PARTECIPO ALLA CERIMONIA DELLA PROMESSA DELLA ZAMPA TENERA ENTRATA NUOVA NUOVA NELLA MIA SQUADRIGLIA. MI PRESENTO CON:

1. Camicia fuori dalle braghe, fazzolettone macchiato di olio lubrificante, una cipolla in mano (stavo preparando il sugo).
2. In perfetta uniforme, compreso il distintivo dell'ultimo Jamboree a cui ho partecipato.
3. Sciabola da cavalleggero, elmo piumato e tamburo scozzese.

QUANTI DISTINTIVI CUCIO SULLA CAMICIA?

1. Distintivi? E che me ne faccio? La camicia non la indosso mai.
2. Soltanto quelli indispensabili.
3. Tutti quelli che mi spettano, più quelli scambiati con un Reparto lussemburghese, più quelli militari che mi ha regalato mio cugino quando ha smesso di fare il soldato, più quelli turistici del luogo del campo invernale comprati nella tabaccheria del paese.



PARTECIPO A UNA FESTA DI CARNEVALE DELLA MIA SCUOLA. COME MI TRAVESTO?

1. Da Scout, in perfetta uniforme, compreso il distintivo dell'ultimo Jamboree a cui avrei voluto partecipare.
2. Da gallina, con un costume preparato da me usando le piume di un vecchio materasso.
3. Imitando il preside in ogni particolare, con in più un grande paio di corna di cartone fissate al cranio.

DI SERA E IN PIENO INVERNO, CON LA MIA SQUADRIGLIA RECITO IN UNO SPETTACOLO DI CANTI SCOUT NELLA PIAZZA DI UN PAESINO DI ALTA MONTAGNA. COME MI VESTO?

1. Mi presento con i pantaloni corti e la maglietta, per dimostrare al pubblico dei montanari che io sono molto più coraggioso di loro.
2. Bene imbottito, per non rischiare una broncopolmonite tripla.
3. Con frac e cilindro, come un vero cantante di opera lirica.

IL REPARTO TRASCORRE UN SABATO POMERIGGIO CON I **BAMBINI DELL'OSPEDALE**, PER FARLI DIVERTIRE UN PO' CON GIOCHI E CANTI. IO APPAIO:

1. Con l'uniforme sistemata alla bell'e meglio, visto che me ne sono ricordato all'ultimo momento e non ho avuto tempo di pensare a nient'altro.
2. Travestito da clown.
3. Con un camice da chirurgo, visto che sono in un ospedale.



PER **ANNODARE IL FAZZOLETTONE** USO:

1. Un elastico giallo.
2. Il nodo che mi ha regalato il Capo Squadriglia quando ho fatto la Promessa.
3. Quattro spille fosforescenti, tre mollette da bucato, due pupazzetti, una sorpresina Kinder a forma di cuore, un pacchetto di sigarette vuoto, un CD con i canti scout, la chiave della cantina, un barattolo di conserva non ancora scaduta.

OGNI QUANTO TEMPO **LAVO IL FAZZOLETTONE?**

1. Mai, perché la tradizione vuole così.
2. Ogni volta che è sudicio.
3. Lavarlo? Non se ne parla, perché sarebbe troppo complicato smontare e rimontare le spille, le sorpresine Kinder ecc. Piuttosto ne compro uno nuovo e ricomincio la collezione.

COME MI COMPORTO NELLA **VITA NORMALE**, FUORI DALLE ATTIVITÀ SCOUT?

1. Sono convinto che la Legge scout valga soltanto quando indosso l'uniforme. Per il resto, cerco di adeguarmi alle circostanze; in altre parole, faccio ciò che mi fa più comodo.
2. Con lealtà e attenzione verso il prossimo, usando la mia competenza per aiutare gli altri, dato che sono Scout sempre, anche quando sono inscatolato nell'autobus che mi porta a scuola.
3. Da teppista, dal momento che nessuno sa che sono Scout.

SONO IN TRENO, IN **USCITA DI SQUADRIGLIA**, NATURALMENTE IN UNIFORME. GLI ALTRI PASSEGGERI OSSERVANO ME E I MIEI AMICI. COME MI COMPORTO?

1. Gli altri passeggeri? Io mi faccio i fatti miei, e che loro si facciano i fatti loro.
2. Mi comporto come sempre, cioè in modo corretto. Se qualcuno mi chiede perché sono vestito così, chi sono gli Scout e che cosa fanno, glielo spiego nel modo più semplice possibile. Sono convinto che se uno Scout si comporta da incivile, o se si rende ridicolo, non è soltanto lui stesso a fare una figura meschina, ma fa passare per imbecilli tutti gli altri Scout del mondo.
3. Imbratto di fango i sedili con gli scarponi, scrivo sui vetri con il pennarello indelebile, urlo, schiamazzo e starnazzo. Se ho pagato il biglietto, che altro si vuol pretendere da me?



LA SCHEDA DELLA VERITÀ

CONTROLLA QUAL È IL TUO STILE

Se hai scelto prevalentemente la **risposta 1**, significa che l'uniforme scout per te è come uno strofinaccio, da usare quando fa comodo. Attento che l'uniforme non finisca per usare te come uno strofinaccio.

Sei cascato quasi sempre nella **risposta 2**: hai capito che l'uniforme è un mezzo per farsi riconoscere come Scout, e che quindi chiede attenzione e rispetto; sai anche che l'uniforme è l'abbigliamento più comodo e adatto alle attività nella natura. Sei Scout in tutte le ore della giornata, e non soltanto quando hai l'uniforme addosso. Se B.-P. ti avesse incontrato, avrebbe potuto scambiarti per uno dei suoi nipotini.

Hai preferito pazzescamente la **terza risposta**: ma tu che ci fai negli scout? Corri allo zoo, dove c'è un alloggetto pronto per te.

A SCUOLA... TUTTI?!! ESPLORATORI E GUIDE CORAGGIOSI

PER COMPRENDERE
ED AIUTARE

Com'è possibile che dei bambini oggi si devono fare sei chilometri a piedi sotto il sole invece che due scarsi per andare a scuola? Com'è possibile che vivano nella paura di prendersi addosso le pietre lanciate dai coloni e tremino ogni volta che passano vicino all'insediamento o vedono una divisa verde dell'esercito? (Dalle colline del sud est dei Territori Occupati Palestinesi - Salam, Shalom - Logan).

Com'è possibile che dei bambini debbano avere il terrore di prendere un autobus per andare a scuola, perché sanno che saliranno ma non sono sicuri se riusciranno a scendere? Com'è possibile che vivano nella paura di un terrorista, salito sullo stesso autobus per distruggere le loro vite? (Da Israele)

Quante volte ti sei trovato anche tu ad avere **paura**? Quante volte hai cercato un volto amico, una parola o un sostegno utili a superare il momento difficile? Quando si è piccoli, si teme il corridoio buio di casa: chissà cosa ci sarà nascosto in quei pochi metri... Poi si cresce e si diventa più sicuri (anche se accendere l'interruttore della luce è ormai diventata una buona abitudine, non si sa mai...).

Certe volte la paura nasce dentro noi perché non sappiamo esattamente di cosa abbiamo paura. Conoscere l'oggetto della nostra paura è già un primo passo per riuscire ad affrontarla.

Altre volte, abbiamo paura di comportamenti o conseguenze, che invece, purtroppo, conosciamo molto bene e per l'appunto temiamo... il sapere che non si è soli, che altri lo sanno, potrebbe essere un passo per aiutarci a trovare un po' di coraggio per affrontarla e superarla. Si tratta di condividere e conoscere.

"... sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout" recita la Legge. E allora perché non conoscere, condividere e aiutare i ragazzi che oggi si trovano a vivere in **Israele e Palestina**? Divisi da un muro, non solo di cemento...

Si può scoprire un modo diverso di parlare, mangiare e giocare, ma anche lo stesso sguardo per esprimere la paura o la gioia. Probabilmente i ragazzi di laggiù hanno lo stesso bisogno e lo stesso desiderio che hai tu di incontrare gli amici, andare a scuola, ma semplicemente non sempre possono farlo. Non sempre c'è una situazione che permette loro di stare tranquilli. Perché non provare a conoscere per condividere?

Trascina la tua Squadriglia in un'impresa di Squadriglia memorabile! Impara a conoscere la realtà dei bambini Israeliani e Palestinesi, il mondo in cui vivono. Racconta quanto hai imparato al resto del Reparto o del tuo Gruppo ... questa è l'impresa nazionale per Squadriglie "A scuola tutti?! Esploratori e Guide coraggiosi".

Partecipa anche tu al progetto "A scuola...tutti?!", che l'AGESCI sta promuovendo per conoscere meglio la realtà di Israele e di Palestina e per finanziare il programma di studio per ragazzi di quei paesi. Avrai l'opportunità di scoprire cose nuove, di conoscere e aiutare amici lontani! Non esitare, sarà una magnifica Avventura!!!

Se vuoi essere dei nostri visita il sito AGESCI all'indirizzo www.agesci.org o scrivi per maggiori informazioni a: brancaegontheweb@agesci.it . Iscriviti la tua Squadriglia! Le migliori imprese realizzate entro il 15 giugno saranno premiate.

Claudia, Raffaele e don Pedro
Incaricati Nazionali ed A.E – Branca E/G
con la collaborazione della
Commissione "A scuola...tutti?!"



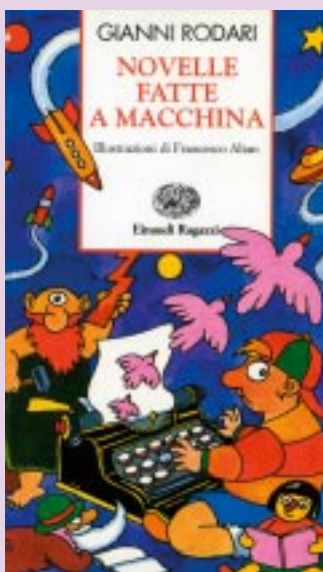
Titolo: Il gatto nero e altri racconti
Autore: Edgar Allan Poe
Titolo:Editore: Edizioni EL
Prezzo: € 6,71
Consigliato: ai grandi del Reparto

Un libro per gente “dal palato duro”, tipi tosti, insomma. Poe è un autore americano molto famoso, uno scrittore dalla vita breve, disordinata e disperata. Muore infatti alcolizzato a quarant’anni. Ci ha lasciato libri e racconti che hanno fatto storia e tendenza nel genere dei racconti di paura. E questa è l’emozione che si prova scorrendo le pagine di questo libro. Non leggetelo prima di andare a dormire, se non volete rischiare di avere incubi. Anche se il tema non è allegro, la bravura di questo scrittore rende questi racconti molto avvincenti.



Autori: Aquilino - Nicola Cinquetti
Titolo: Lettera dal deserto futuro
Editore: Edizioni Messaggero Padova - Collana I gatti bianchi
Prezzo: € 7
Consigliato: per tutti

In una e-mail fabjo@mmccxx.j si presenta come un ragazzo di dieci anni che scrive dal 2220 e vuole corrispondere con ragazzi d’oggi. Gli risponde Simone/Andrea, un po’ dicendo di non credergli, un po’ raccontando davvero la propria vita a un coetaneo del futuro. Quella di Fabjo è una vita sottovuoto, in una cupola che difende la città da un ambiente esterno deserto e rovinato dall’inquinamento. Simone/Andrea gli risponde descrivendo piante, foreste, animali che l’altro non conosce e non vede. Uno scenario possibile, questo del deserto futuro... del quale già possiamo vedere delle tracce: basta chiederci a quante persone delle nostre città (non Esploratori e Guide, naturalmente) può capitare di non entrare più in contatto con la natura, se non in parchi ristretti e recintati.



Autore: Gianni Rodari
Titolo: Novelle fatte a macchina
Editore: Einaudi ragazzi
Prezzo: € 11
Consigliato: a tutti... e anche agli altri.

Gianni Rodari è un mito della letteratura italiana. Ha saputo creare favole indimenticabili, ironiche, pungenti, poetiche. Dove colpisce lascia il segno, ti fa riflettere, pur suscitando il sorriso. Leggerete così del presuntuoso industriale di Carpi (ben conosciuto da uno dei nostri redattori!) e del suo impiegato bravissimo nel suonare il violino; conoscerete Piano Bill, il cow-boy più strampalato che c’è, che cavalca un cavallo bianco, mentre il suo pianoforte ne cavalca uno nero. Sceriffi tolfetani, postini, pubblicitari... figure una più simpatica (o odiosa) dell’altra. Sono favolette che fanno riflettere e guardare il mondo con occhi diversi. Un libro che non dovrebbe mancare in nessuna libreria.



FIG.1

La Squadriglia Aquile, con i travestimenti da acchiappafantasma, si è aggiudicata il guidoncino del Campo. (Fig.1)

Il Reparto, al ritorno dalla visita alle rovine del vecchio castello medievale di Pentedattilo, sono visibili: l'alfiere di Reparto, Mario, le Aquile in fila dietro al proprio CSQ Ernesto, le Gazzelle con in testa la CSQ Mara, e via via tutti gli altri.(Fig.2)

*di Aquila Millefacce
con foto di Andrea Proto*

Durante i tre giorni del Campo Invernale, del Reparto Mach Eight del Gruppo Reggio Calabria 8, nel fantastico borgo medievale di Pentedattilo, noi 38 ragazzi tra Esploratori e Guide (2 Sq. maschili - Aquile e Pantere - e 2 femminili - Volpi e Gazzelle) ci siamo divertiti a "catturare i fantasmi", che ancora oggi si dice girano indisturbati tra le rovine dei castelli abbandonati, con fantastiche avventure e cacce notturne.

Nella conclusione, finalmente catturati i fantasmi con un super-grande-gioco, al quadrato finale abbiamo liberato in aria tanti palloncini colorati che simboleggiavano le speranze e i desideri di noi ragazzi per sconfiggere le nostre paure-fantasmi.



FIG.2

Caro Giorgio, ti inviamo alcune foto del Campo Invernale di Reparto, tanto sognato e progettato dal Consiglio Capii. Abbiamo trovato poca neve, ma...ci siamo divertiti lo stesso un sacco! Siamo partiti da Licata il 7 gennaio e ritornati il 9. La baita era stupenda e tutta a nostra disposizione. Per noi è stato un Campo diverso da tutti gli altri; per il freddo non facevamo il momento di allegria alla sera attorno al tradizionale fuoco, ma attorno ad un caloroso camino! Beh, cosa dirti: una bellissima esperienza e per noi abituati al caldo e al mare è stata anche un'esperienza di sopravvivenza al freddo dell'Etna. Ti assicuro che il freddo era tanto e poi per noi non abituati... i fazzolettoni erano dentro le tute, ci abbiamo pensato poco a metterli fuori, abbiamo pensato di più a ripararci dal freddo.

*il Consiglio Capi del Reparto
Grifone, Licata 1*



FIG.2

Fig.1 - Squadriglia Pantere, partendo da sinistra: Daisy, Valentina, Mara, Larisa (Vice), Oriana, Annalisa (CSQ), Giada, Rossella e infine Giusy.

Fig.2 - Squadriglia Pipistrelli, conclusione della gara del loro pupazzo di neve, da sinistra: Roberto (Vice), Alessandro (CSQ) ed i novizi



FIG.1

Agosto 2004 - Reparti Shalom e Altair del gruppo Golfo Paradiso 1°, Recco (GE), su PUNTA RAMIER, quota 3303! che bello essere tutti e 40 lassù! Complimenti ancora a tutti dalla Capo Reparto!

Silvia
foto di Roberto Sivori



Le Guide del Reparto Sagitta – Milano 20°, appartengono ad uno di quei pochissimi Reparti femminili che hanno raggiunto la casa scout in Val Codera.

Alla partenza avevo un po' di timore: mi avevano prospettato una lunga camminata!

Iniziammo la salita: un passo avanti all'altro, uno, due, tre e così via. Il sentiero era una ripida salita formata da sassi e scalini irregolari. Alla prima sosta ammirammo un panorama splendido: il lago ai piedi della montagna illuminato dalla luce arancione del sole che tramontava. Dopo un po' notai una piccola stella nel cielo blu, stavano spuntando le stelle.

Era buio pesto quando arrivammo alla mèta. Dopo cena, al bivacco, uno Scout adulto, del posto, ci raccontò storie bellissime di persone coraggiose che, come le Aquile Randagie, avevano messo in pericolo la propria vita per salvarne altre innocenti. Al mattino successivo abbiamo offerto qualche servizio al paese. Poi abbiamo svolto delle attività e consumato il pranzo, giocato fino al momento di tornare: ricominciano gli scalini! A valle ci recammo alla S.Messa e poi alla stazione. Sul treno, ciò che mi rese più lieta fu il veder la gioia trasparire dagli occhi delle Guide più piccole.

di Elisabetta Schieppati con foto di Emanuele Locatelli e Emilia Ropa



A CURA DI EMILIO GALLINO

IL BOWLING

Materiale: 10 birilli colorati, una grossa boccia di legno o una di quelle che si usa per il comunissimo "gioco delle bocce".

Esecuzione: tracciare su un terreno liscio e compatto una pista lunga 10 metri e larga almeno due. Tracciare anche una linea di partenza. I birilli andranno sistemati alla fine della pista disponendoli a triangolo con la base di quattro birilli poi tre, due, uno. Il vertice volto verso la linea di partenza.

Ogni partita comprende tre battute da due tiri ogni singolo giocatore.

Tutti i birilli abbattuti "solo" al primo tiro totalizzano 30 punti

Tutti i birilli abbattuti "solo" nei primi due tiri totalizzano 20 punti.

Se non si abbattano tutti i birilli in due tiri iniziali, si segna semplicemente il numero di quelli caduti.

Creare una tabella segnapunti per facilitare il conteggio per ogni singolo giocatore.

LE MELE

Materiale: mele diverse per dimensione e colore

Esecuzione: Tagliare alcune mele a spicchi più o meno grandi. Depositare gli spicchi mischiandoli tra di loro in un contenitore di plastica. Al via del capogioco, si dovrà, nel più breve tempo possibile ricomporre le mele unendo gli spicchi della stessa mela... e poi: buon appetito!

IL BARBIERE

Materiale: palloncini gonfiati, schiuma da barba, un bastoncino da ghiacciolo

Esecuzione: disegnare sui palloncini un viso con occhi, naso, bocca, schiumare il viso con la schiuma da barba.

Al via del capo ogni concorrente a turno dovrà "sbarbare" togliendo la schiuma i palloncini legati ad una sedia utilizzando il bastoncino di legno, senza far scoppiare il palloncino pena l'espulsione dal gioco.

Gioco a tempo, vince il più veloce.

IL RAGNO IMPAZZITO

Materiale: tanti bastoncini alti 20 cm., cartoncini numerati con numeri casuali da 1 a 100, tanti spezzi di cordino di varia lunghezza.

Esecuzione: il capo gioco planterà a terra i bastoncini in modo casuale su un'area piuttosto grande, a fianco di ogni bastoncino posizionerà un cartoncino con un numero. Si divide la Sq. a metà. Al via il primo Scout/Guida prenderà un cordino e andrà a legarlo al bastoncino contrassegnato con il numero più basso, poi cercherà di individuare il secondo bastoncino con il numero progressivo successivo a quello appena legato, lo raggiungerà e lo legherà con un doppio giro di cordino, quindi individuerà il terzo bastoncino e ripeterà le operazioni appena descritte sino ad esaurimento del cordino. A questo punto chiederà aiuto ad uno Scout/Guida della sua squadra che dovrà raggiungerlo con un nuovo cordino, legare i due estremi con un nodo piano, e continuare il gioco sostituendo il compagno. Si continua sino ad esaurimento dei cordini e con la stesura si una regnatela un poco "pazza".

Vince la squadra più veloce.

LANCIO AL "BUIO"

Materiale: alcune palle di stoffa, uno scudo di cartone del diametro di 50 cm., 1 campanello o un fischietto.

Esecuzione: un lanciatore bendato si porterà sulla linea di partenza con una palla di stoffa in mano. Il cavaliere, con lo scudo ben posizionato a difesa inizierà a camminare davanti al lanciatore alla distanza di 4 mt. Improvvisamente il cavaliere, fermandosi, lancerà un colpo di fischietto o un trillo di campanello. Prontamente senza esitare il lanciatore, individuata la direzione di provenienza del suono, lancerà la palla con il tentativo di colpire il cavaliere. Dal canto suo il cavaliere potrà lasciar passare la palla perché la traiettoria è ben lontana dalla sua posizione, potrà difendersi posizionando lo scudo se la palla sarà indirizzata verso di lui. In questo caso se lo scudo posto a difesa sarà colpito dalla palla, il cavaliere dovrà consegnare lo scudo al lanciatore che lo ha colpito scambiando le posizioni. Il gioco continua con lanciatori diversi, la distanza di lancio può essere aumentata a piacere.

A CURA DELLA REDAZIONE DI AVVENTURA - FOTO DI PAOLO RUFFINI

Eravamo convinti di aver smaltito tutte le vostre richieste ed invece le nostre scrivanie sono nuovamente invase dalle vostre richieste! Ne siamo contenti ma, purtroppo per voi, le attese saranno di nuovo lunghe.

Vi ricordo che non rispondiamo a vostri messaggi in cui non siano inseriti tutti i vostri dati postali, quelli e-mail non bastano.



Margherita BELLINATO – Abito in via Loreggiola 7 - 35010 Loreggia PD. Cerco corrispondenti da tutt'Italia e di tutte le età, anche in inglese, francese ed esperanto. Buona caccia a tutti, Ara Istantiva

Andrea Nicole BRASCIA - ciao a tutti, sono una Guida del Bitonto 3: sono la Vice dei Pavoni da un anno. Vorrei prendere la Specialità di corrispondente e sono ansiosa di scambiare opinioni, esperienze e avventure con qualsiasi altra Guida e Scout di tutta Italia. Vi prego, scrivete in tanti, garantisco risposte. Il mio indirizzo è: via Ammiraglio Vacca 163/g - 70032 Bitonto BA

Benedetta CAPUANI - ciao!!! Sono terzina nella Sq. Antilopi

ed ho 14 anni!!!!!! Vorrei prendere la Specialità di corrispondente e conoscere tanti Scout!!! Quindi pubblicatemi così finalmente conoscerò altre persone!!! Il mio indirizzo è: via A. Micozzi, 31 - 64100 Teramo TE

Claudia CESA - Volevi la corrispondenza con una sola persona??!! Ne hai trovate ben 4!!!! Siamo la Sq. **Scoiattoli** del reparto Pagnacco 1 !!! Siamo Claudia, Isabella, Daniela e Chiara... Ti volevamo domandare se per caso tu e la tua sq siete disposti ad una corrispondenza con noi! Vorremmo sapere se desiderate scambiare fazzolettoni, tappe, canti e giochi con noi!!! Se l'annuncio fa per te che fai ancora lì??? Manda subito un'e-mail al indirizzo: clauz89_c@libero.it

oppure mandate una lettera a: Via degli Orti 33010 - Pagnacco (UD)

Gaia LIPPA salve a tutti! Mi piacerebbe tantissimo conoscere Guide e Scout, spero di ricevere risposte da tutti voi.. A presto.. fairyfea@msn.it altrimenti: Via Garibaldi 195 - 67051 Avezzano AQ

Giulia PASSONI - una Guida di 13 anni, con tanta voglia di conoscere bella gente perché ... ho un immediato bisogno della Specialità di Corrispondente. Mi piacerebbe tanto corrispondere con uno SCOUT NAUTICO (non si sa mai che ci scappi anche un giretto in barca)!?!? Ovviamente l'invito è valido anche per tutti gli E/G d' Italia. Scrivere in: via Vacha, 22 - 24123 Bergamo

Rosangela PROCIDA - Desidero comunicare con E/G di tutta Italia. Io ho 12 anni e frequento gli Scout da 3, credo che sia un'esperienza troppo, ma troppo bella ed emozionante, faccio parte della Sq. Tigri e di un Reparto bellissimo che vorrei far conoscere a tutta Italia. Ciao ciao, scrivete a: Piazza Principe Umberto 16 - 70051 Barletta BA

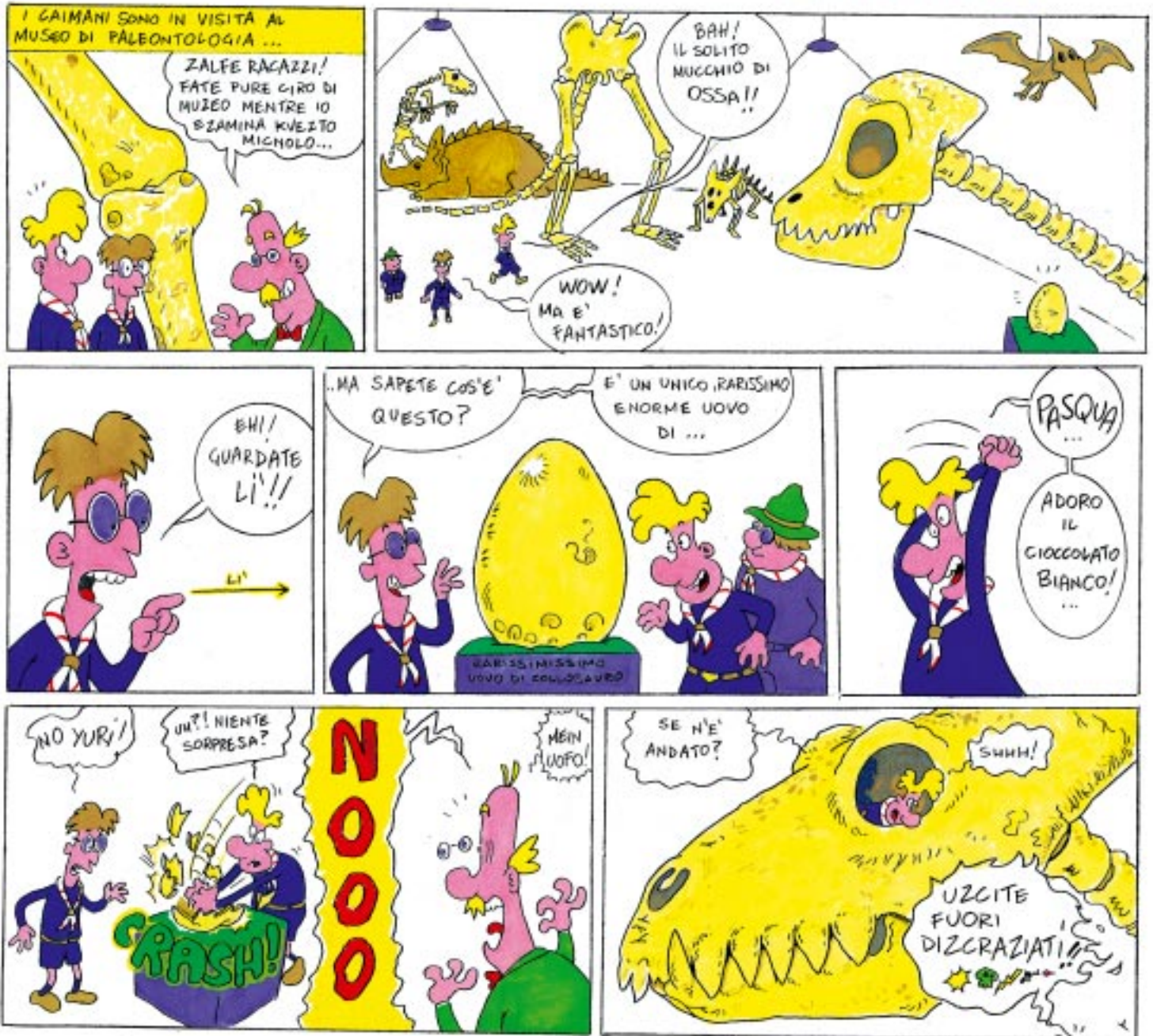
Valeria SANNICANDRO - ho 14 anni, sono una Guida del Rep. Bitonto 2 e amo lo scoutismo. Lancio un appello a tutti gli E/G d'Italia: **SCRIVETEMI!!!** Vorrei prendere la Specialità di corrispondente ma anche fare nuove amicizie, prometto di rispondere a tutti coloro che mi scriveranno. Quindi **SCRIVETE** a: Via Pasquale Carbonara n° 2 - 70032 Bitonto BA

Tiziana VALDISERRI - Ciao!!!!!!!!!!!!!! Sono una Guida del Livorno 2° e Vice CSq. della Sq. delle Koala ho tre specialità, ma miro al brevetto! Mi piace la musica, e sono una persona molto estroversa e attiva, e mi piace tanto chiacchierare!!!! Il mio indirizzo è: Via Micali n°19 - 57125 Livorno LI e la mia e-mail: vard1@libero.it



L'ULTIMA DEI CAIMANI

JURASSIC PASO...UA!



BY ERMELLINO SAGGIO

SCOUT - Anno XXXI - n. 7 - 21 marzo 2005 - Settimanale - Poste italiane s.p.a. - Spedizione periodico in abbonamento postale L. 46/04 art. 1 comma 2, DCB BOLOGNA - € 0,51 - Edito dall'Agesci - Direzione e pubblicità Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma - Direttore responsabile: Sergio Gatti - registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - Stampa: So.Gra.Ro, via I. Pettinengo 39, Roma - tiratura di questo numero copie 64.000 - Finito di stampare nel marzo 2005



La rivista è stampata su carta riciclata



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana